

## INDICE

<b>1. Definizione e modalità tecniche di esecuzione dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, necessari alla popolazione residente dell'ATO 2</b>	pag. 6
1.1. Descrizione del servizio	pag. 7
1.2. Collegamento tra i documenti allegati alla convenzione	pag. 8
1.3. Piani e sistema informativo	pag. 9
1.4. Parametri di misurazione delle prestazioni	pag. 9
1.5. Informatizzazione dei registri	pag. 9
1.6. Parametri per definire le attività ordinarie e quelle straordinarie	pag. 9
1.7. Interscambio delle risorse tra ambiti e regioni	pag. 10
1.8. Limiti quantitativi del servizio	pag. 10
1.9. Durata contrattuale, protrazione dei termini	pag. 10
<b>2. Modalità di reperimento, affidamento, sostituzione e condizioni tecnico-economiche per l'utilizzo, anche in alternativa a quelle già affidate, di nuove fonti di approvvigionamento</b>	pag. 11
2.1 Criteri di revisione delle fonti di approvvigionamento e di individuazione di nuove fonti	pag. 11
2.1.1. Potenziamento, secondo le previsioni del P.R.G.A., delle risorse già captate	pag. 11
2.1.2. Reperimento di nuove risorse previste nel P.R.G.A.	pag. 11
2.1.3. Abbandono di risorse già utilizzate	pag. 12
2.1.4. Reperimento di nuove risorse in alternativa a quelle previste dal P.R.G.A.	pag. 12
<b>3. Attività a carico del Gestore nella fase di avvio del S.I.I.</b>	pag. 14
<b>4. Livelli dei servizi al momento dell'affidamento</b>	pag. 16
<b>5. Modalità e livelli di servizi previsti durante il periodo della Gestione</b>	pag. 17
<b>6. Modalità di gestione dei servizi</b>	pag. 18

<b>7. Servizi affidati a enti salvaguardati e soggetti tutelati</b>	pag. 19
7.1. Elenco degli enti salvaguardati e dei soggetti tutelati e servizi loro affidati	pag. 19
7.2. Modalità di esecuzione dei servizi affidati	pag. 19
7.3. Modalità di coordinamento tra Gestore e enti salvaguardati e tutelati	pag. 20
<b>8. Modalità di affidamento al Gestore di beni e impianti alla cessazione delle concessioni o alla cessazione degli enti salvaguardati</b>	pag. 21
<b>9. Investimenti nei servizi affidati ai soggetti tutelati</b>	pag. 22
<b>10. Modalità e tempi di subentro nel servizio agli enti tutelati</b>	pag. 23
10.1. Tempi di cessazione	pag. 23
10.2. Modalità di subentro	pag. 23
<b>11. Definizione, modalità tecniche di esecuzione e compensi degli eventuali ulteriori servizi affidati al Gestore</b>	pag. 24
<b>12. Criteri e determinazioni della tariffa, modalità di aggiornamento; gestione delle somme incassate, disciplina dei finanziamenti</b>	pag. 25
12.1. Formazione della tariffa	pag. 25
12.1.1. Costi operativi (COPER)	pag. 25
12.1.2. Investimenti	pag. 25
12.1.3. Ammortamenti	pag. 26
12.2. Articolazione della tariffa	pag. 26
12.3. Modalità di aggiornamento della tariffa	pag. 26
12.4. Gestione delle somme incassate	pag. 28
12.5. Disciplina dei finanziamenti	pag. 28
<b>13. Modalità di fatturazione e riscossione della tariffa</b>	pag. 29
13.1. Misura dei volumi erogati	pag. 29
13.2. Pagamenti	pag. 29
13.3. Diritto alla modulazione della tariffa	pag. 29
<b>14. Modalità e quantificazione dei depositi cauzionali per tipologia di utenza – Minimo fatturabile</b>	pag. 30
<b>15. Modalità di versamento al fondo per gli impianti di depurazione</b>	pag. 31

<b>16. Modalità di ripartizione e liquidazione dei compensi per i servizi svolti dai soggetti tutelati</b>	pag. 32
<b>17. Modalità di realizzazione delle opere impianti ed interventi previsto dal Piano degli Interventi</b>	pag. 33
17.1. Modalità di realizzazione degli interventi	pag. 33
<b>18. Modalità di verifica ed aggiornamento del Piano</b>	pag. 35
18.1. Revisioni ordinarie del Piano d'Ambito	pag. 35
18.2. Revisioni straordinarie del Piano d'Ambito	pag. 36
18.2.1. Prima revisione straordinaria del Piano d'Ambito	pag. 36
18.3. Strutture permanenti preposte al controllo dello stato del Piano degli Interventi	pag. 36
18.4. Aspetti gestionali e organizzativi	pag. 37
<b>19. Elenco dei beni, opere e immobilizzazioni materiali ed immateriali, concessi e/o trasferiti al Gestore</b>	pag. 38
<b>20. Elenco e prezzi di acquisto dei beni, materiali e provviste che il Gestore acquisisce</b>	pag. 39
<b>21. Modalità e termini per il trasferimento dei beni dagli enti al Gestore</b>	pag. 40
21.1. Beni trasferiti	pag. 40
21.2. Beni affidati in concessione d'uso	pag. 40

<b>22. Standard di conservazione e funzionalità delle opere del S.I.I. e modalità degli interventi di manutenzione</b>	pag. 42
22.1 Generalità	pag. 42
22.2. Definizioni	pag. 42
22.3. Standard di conservazione delle opere del S.I.I.	pag. 43
22.4. Standard di funzionalità delle opere del S.I.I.	pag. 43
22.5. Manutenzione ordinaria e programmata	pag. 43
22.5.1. Impianti di captazione delle acque – manutenzione ordinaria programmata	pag. 44
22.5.2. Impianti di adduzione e distribuzione delle acque – manutenzione ordinaria programmata	pag. 45
22.5.3. Reti di collettamento e impianti di sollevamento delle acque reflue – manutenzione ordinaria programmata	pag. 45
22.5.4 Impianti di depurazione delle acque – manutenzione ordinaria programmata	pag. 46
22.6. Manutenzione straordinaria	pag. 46
22.7. Rinnovamento di opere e impianti	pag. 46
22.8 Controllo della funzionalità delle opere del S.I.I.	pag. 47
22.9. Oneri a carico del Gestore	pag. 47
22.10. Inadempienze del Gestore	pag. 47
 <b>23. Modalità e criteri per gli interventi di manutenzione non previsti</b>	 pag. 48
 <b>24. Modalità di esecuzione delle opere e degli impianti</b>	 pag. 49
24.1. Nuove opere e impianti	pag. 49
24.2. Esecuzione dei lavori con fondi propri o con fondi di enti pubblici	pag. 49
24.2.1. Esecuzione diretta da parte del Gestore	pag. 50
24.3. Esecuzione diretta dei lavori da parte degli enti locali interessati	pag. 50
 <b>25. Modalità di individuazione e condizioni tecniche ed economiche di affidamento ed utilizzo da parte del concessionario delle aree necessarie all'esercizio delle attività occorrenti per la prestazione del S.I.I.</b>	 pag. 51
25.1. Procedure per la individuazione e determinazione delle esigenze di aree necessarie all'esercizio del S.I.I.	pag. 51
25.2. Modalità per la procedura di acquisizione delle aree	pag. 51
25.3. Modalità di pagamento e/o compensazione dei canoni eventualmente dovuti	pag. 52

<b>26. Modalità di riconsegna di opere impianti, beni o aree inutilizzabili</b>	pag. 53
26.1. Modalità di riconsegna al termine della Concessione	pag. 53
26.2. Modalità di riconsegna in caso di recesso	pag. 53
26.3. Modalità di riconsegna in caso di protrazione	pag. 53
26.4. Modalità di riconsegna in caso di risoluzione	pag. 53
26.5. Beni o aree inutilizzati	pag. 53
<b>27. Elenco del personale e modalità, termini e condizioni di assunzione</b>	pag. 54
<b>28. Flusso informativo periodico tra il Soggetto Gestore, l'Autorità d'Ambito e il Garante</b>	pag. 55
28.1. Il Rapporto Informativo	pag. 55
28.2. Indicatori	pag. 55
<b>29. Modalità di redazione del bilancio del Gestore per la parte attinente al S.I.I.</b>	pag. 57
29.1. Contenuto e struttura del bilancio	pag. 57
29.2. Rendicontazione dettagliata per voci di ricavo, di costo e per bilancio complessivo	pag. 57
29.3. Criteri di ripartizione dei costi generali	pag. 58
29.4. Indici di costo e parametri caratteristici del comprensorio e dell'utenza serviti	pag. 58
<b>30. Penali</b>	pag. 61
<b>31. Calcolo della cauzione e modalità di adeguamento</b>	pag. 63
<b>32. Natura dei rischi ed entità delle assicurazioni</b>	pag. 64
32.1. Danni a terzi	pag. 64
32.2. Danni alle reti e impianti	pag. 64
32.3. Disfunzione del servizio	pag. 64

## **APPENDICI**

**A - Parametri di misurazione delle prestazioni**

**B - Schede dei beni materiali o immateriali, mobili o immobili, concessi o trasferiti**

**C - Riepilogo degli adempimenti del Gestore e dell'A.ATO**

## **1. Definizione e modalità tecniche di esecuzione dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, necessari alla popolazione residente dell'ATO 2**

### **1.1. Descrizione del servizio**

Il presente Disciplinare ha per oggetto il rapporto in funzione del Servizio Idrico Integrato, come definito e regolato dalla L. n°36/94 e tutta la successiva normativa di applicazione, tra l'Autorità d'Ambito (più avanti denominata A.ATO), costituita tra gli enti locali il cui elenco è riportato nella Convenzione di Gestione, e la ACEA ATO2 SpA (più avanti denominata Gestore).

Si intende per Autorità d'Ambito il soggetto pubblico individuato dalla L. n° 36/94 e dalla L.R. n° 6/96 e successive modifiche ed integrazioni, con i poteri di cui alle convenzioni di cooperazione. Per lo svolgimento delle funzioni operative nonché per le attività di supporto, controllo e vigilanza, in particolare sulla gestione, opera per conto dell'A.ATO la Segreteria Tecnica Operativa (STO).

Il disciplinare concorre con gli altri documenti contrattuali a regolare il rapporto tra le parti costituite: A.ATO e Gestore.

In particolare s'intende compreso nel servizio ordinario:

- a) la captazione, l'emungimento, la derivazione e in generale la raccolta delle acque destinate a consumo domestico e in genere civile e industriale;
- b) studi e opere per la protezione delle fonti di approvvigionamento;
- c) la adduzione di dette acque, il loro accumulo in serbatoi coperti o scoperti, naturali o artificiali;
- d) la distribuzione fino al contatore compreso;
- e) la raccolta, collettamento, depurazione, recapito finale delle acque reflue provenienti dagli usi civili ed eventualmente da scarichi industriali, pretrattati ed autorizzati secondo le norme vigenti;
- f) il segmento e) si estende alle acque bianche convogliate attraverso sistemi di fognatura mista provenienti da superfici sia private che pubbliche, comprendendo in tal caso anche i sistemi per lo scarico intermedio e l'accumulo delle acque di piena con esclusione del sistema drenante superficiale (caditoie, tubolari di collegamento, cunette, ecc.);
- g) le procedure per l'individuazione di fonti idriche alternative e loro introduzione integrativa o sostitutiva nel perseguimento della razionalizzazione tesa all'economia e alla conservazione del patrimonio idrico sotterraneo;
- h) la manutenzione ordinaria delle opere affidate;
- i) l'allestimento e il mantenimento dei sistemi di monitoraggio, misure, controllo e telecontrollo dei servizi;
- j) l'allestimento e mantenimento del sistema informativo;
- k) il rispetto di quanto contenuto nelle convenzioni tra Ambito e Consorzi di Bonifica relativamente alla raccolta e allo smaltimento delle acque bianche e nere che interessano i canali di bonifica;
- l) l'attuazione di quanto contenuto a carico del Gestore nelle convenzioni e accordi di programma relativi alle interferenze interambito e interregionali;
- m) la collaborazione necessaria, alla Autorità d'Ambito, per l'individuazione delle aree di salvaguardia come dall'art. 4 della L. n° 236/88, così come modificata dalla D. Leg. n° 152/10;

- n) in generale la gestione del S.I.I. fino al punto di consegna dei servizi comuni (antincendio, fontane, bocche di lavaggio stradale, pubblici servizi di decenza, campi nomadi, etc.);
- o) la stesura e la sottoscrizione di apposite convenzioni di coordinamento con enti salvaguardati e soggetti tutelati;
- p) il rapporto con l'utenza e la riscossione della tariffa;
- q) l'assistenza tecnica necessaria all'A.ATO per le attività di competenza dell'Autorità;
- r) il mantenimento del flusso informativo con l'A.ATO.
- s) il rapporto con la STO dell'A.ATO attraverso una apposita struttura organizzativa del Gestore;
- t) la stesura e la sottoscrizione di apposite convenzioni per regolare le interferenze interne all'ambito;
- u) il rilascio delle autorizzazioni di allaccio in fogna;
- v) la gestione e gli oneri per tutti i necessari permessi, autorizzazioni e concessioni.

Rientrano in particolare tra le attività di gestione affidate al Gestore: programmazione, pianificazione, progettazione, esecuzione degli interventi; esercizio e manutenzione; riabilitazione; pronto intervento; gestione tecnica e commerciale dell'utenza; controllo; informatizzazione e tutto quanto possa occorrere per l'efficacia, l'efficienza, l'economicità, l'elevata qualità del servizio, secondo gli standard internazionali più qualificanti.

## **1.2. Collegamento tra i documenti allegati alla convenzione**

Al presente Disciplinare sono annessi i seguenti documenti:

- all. 2.1 Mutui pregressi
- all. 2.2 Elenco del personale da trasferire al Gestore
- all. 2.3 Articolazione della tariffa
- all. 2.4 Determinazione e ripartizione del canone di concessione tra gli Enti Locali

I sopracitati documenti formano parte integrante del Disciplinare stesso.

Vanno inoltre considerati come strettamente connessi con il presente Disciplinare i seguenti documenti, anch'essi allegati alla Convenzione, che dettagliano numerosi aspetti in coerenza con i principi generali esposti, ed altri ne aggiungono:

all. 3 MANUALE DI GESTIONE DEL S.I.I.

### **DISCIPLINA DEL RAPPORTO CON L'UTENZA**

- all. 4.1 Carta del servizio idrico integrato
- all. 4.2 Regolamento di utenza

### **PIANO DEGLI INTERVENTI**

- all. D1 Relazione sulla individuazione degli interventi

### **PIANO ECONOMICO TARIFFARIO**

- all. E1 Relazione sul piano economico e tariffario
- all. E2 Modello economico finanziario con la determinazione della tariffa

Le disposizioni dei suddetti documenti integrano quelle del presente Disciplinare, formando un corpo unitario di norme.

### **1.3. Piani e sistema informativo**

Tra le attività di pianificazione e informazione che il Gestore dovrà svolgere vengono ricordate, in particolare:

1. collaborazione con la Regione e l'Autorità d'Ambito per il continuo aggiornamento del PRGA per il Lazio Centrale, compresi gli studi e le ricerche per la determinazione di nuove fonti, la razionalizzazione e protezione di quelle esistenti (compresa l'individuazione delle aree di salvaguardia), lo studio degli schemi di utilizzazione atti a garantire l'elevata affidabilità del sistema acquedottistico, che dovrà tendere all'unitarietà, tramite idonei collegamenti di scambio e riserva;
2. predisposizione di piani di sviluppo e riabilitazione dei sistemi di distribuzione idrica, indipendenti dai confini comunali. Essi terranno conto dei servizi comuni (antincendio, fontane, fontanelle, lavaggio, strade, servizi igienici, innaffiamento ecc.), i cui utenti sono i Comuni;
3. predisposizione di piani di recupero delle dispersioni idriche e di risparmio idrico;
4. predisposizione di piani di sviluppo e riabilitazione dei sistemi di fognatura e depurazione che prevedano tra l'altro, la progressiva riduzione delle perdite e delle infiltrazioni;
5. predisposizione di un Sistema Informativo secondo la specifica allegata al Manuale di Gestione;
6. predisposizione di piani per il riuso di acque reflue (ove proponibile);
7. predisposizione di piani di emergenza (per crisi idriche, per emergenze ambientali);
8. parallelamente ai Piani n. 2, 3, 4 verranno eseguiti rilevamenti dagli utenti di acquedotto e fognatura e delle corrispondenti derivazioni, in modo da costruire le banche dati dei rispettivi catasti utenti che dovranno essere, con appositi richiami, collegati al sistema informativo;
9. proposta di individuazione delle aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione di tutti i punti di prelevamento idrico così come disposto nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 5817 del 14 dicembre 1999 pubblicata sul BURL del 10 febbraio 2000;

Il risparmio idrico sarà perseguito anche mediante la progressiva eliminazione delle utenze a luce tarata (esclusi casi particolari) e l'installazione graduale di contatori divisionali in luogo di quelli condominiali.

Tra le incombenze del Gestore vi è la gestione delle aree di salvaguardia che avverrà ai sensi dell'art. 24 della L. n° 36/94 attraverso convenzioni apposite o direttamente; il Gestore potrà stipulare convenzioni con lo Stato, le Regioni, gli Enti Locali, le Associazioni e le Università Agrarie, titolari di demani collettivi. In prima attuazione l'attività di gestione delle aree di salvaguardia è limitata alle zone di tutela assoluta e rispetto, così come individuate dal D.P.R. n° 236/88 o dalla Regione Lazio. Contestualmente all'individuazione definitiva delle aree di salvaguardia da parte della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 21 del D. Leg. n° 152/99, il Gestore adeguerà le proprie attività proponendo all'Autorità d'Ambito un programma di gestione di dette aree.

Il Gestore, in attuazione dell'art. 49, 2° comma del D. Leg. n° 152/99, predispone ed attua un servizio di controllo entro 3 anni dall'inizio della gestione con compiti di monitoraggio e verifica.



Al fine di consentire all'autorità competente il controllo sulla gestione della concessioni come previsto dall'art. 22 del D. Leg. n° 152/99, il Gestore è tenuto alla misurazione dei volumi derivati per ogni singolo attingimento.

I piani di cui sopra sono sottoposti all'approvazione dell'A.ATO.

Le spese per la redazione dei piani di cui al presente capitolo vanno annoverate tra gli investimenti e possono essere capitalizzate solo successivamente a detta approvazione.

I prodotti dell'attività di pianificazione ed informatizzazione (quali i Piani approvati e le banche dati) sono di proprietà degli Enti Locali dell'ATO.

I Piani saranno ultimati entro tre anni dall'operatività del Gestore sull'intero territorio; il sistema informativo con le cadenze individuate nel Manuale di Gestione. Sono previste apposite penali in caso di inadempienza nelle elaborazioni di quanto sopra da parte del Gestore.

Il Gestore ha l'incarico di gestire l'archivio delle utenze con approvvigionamento idrico autonomo.

#### **1.4. Parametri di misurazione delle prestazioni**

In occasione della verifica triennale della tariffa di cui al punto 12.3 si procederà alla valutazione del parametro MALL a misura delle prestazioni relative al S.I.I.; tale parametro si definisce come specificato nell'appendice.

#### **1.5. Informatizzazione dei registri**

Tutti i registri di cui ai punti esposti, aggiornati fino ai 7 giorni precedenti, devono essere tenuti anche in forma informatica e consultabili da postazione remota da parte dell'A.ATO in tempo reale.

#### **1.6. Parametri per definire le attività ordinarie e quelle straordinarie**

La distinzione è essenziale per distinguere, nella struttura della tariffa, ciò che è ricompensato dai costi operativi e ciò che, entrando nella voce "Investimenti", viene restituito con gli ammortamenti previsti in tariffa e soggetto alla remunerazione del capitale.

La distinzione che segue si riferisce in particolare alle manutenzioni intendendo che tutte le attività ordinarie sono elencate al punto 1.1.

Le manutenzioni ordinarie sono tutte quelle elencate come tali al punto 22.2 e esplicitate al 22.5, mentre le straordinarie sono al punto 22.2 e 22.6.

Nei soli casi di incertezza di attribuzione ci si riferisce al seguente criterio:

- si stabilisce l'unità dell'oggetto su cui agisce l'intervento (con una o più di queste

metodologie: codice attribuito dell'opera o impianto, sua classificazione nelle tabelle del Capitolo 19, autonomia logica di funzionamento, coinvolgimento nell'operazione fisica, individualità nella conduzione);

- se ne determina il valore globale sulla base di quanto attribuito nel Piano d'Ambito o sul valore fissato di trasferimento o come valore a nuovo;
- si valuta se il costo dell'intervento manutentorio in questione superi o meno il 5% del valore globale.

Nel caso che il costo superi tale limite, l'intervento sarà considerato come straordinario.

Va ribadito che se un intervento per le sue caratteristiche sulla base di definizioni presenti in questo Disciplinare, è di chiara natura ordinaria il requisito oneroso non interviene.

### **1.7. Interscambio delle risorse tra ambiti e regioni**

Gli aspetti di interazione tra Regioni e Ambiti adiacenti, o comunque interferenti, vedono partecipe il Gestore che si impegna a quanto disposto nelle apposite Convenzioni d'Interferenza per i rapporti interambito e/o alle risultanze degli accordi di programma interregionali.

### **1.8. Limiti quantitativi del servizio**

Ai fini di quanto stabilito al punto 12.3, si rimanda all'allegato Piano Economico Tariffario per la determinazione del consumo idrico medio annuo.

### **1.9. Durata contrattuale, protrazione dei termini**

La durata della Concessione è quella prevista dall'art. 11 della Convenzione ma si intende che nelle more di passaggio di consegne tra l'attuale Gestore e quello subentrante, sia a scadenza naturale di contratto sia per decadenza dello stesso per recessione o risoluzione, viene assicurata fino a un anno dal termine di scadenza o decadenza la continuità dei servizi con la protrazione della gestione, agli stessi patti e condizioni. Qualora intervenissero circostanze e fattori non prevedibili, di cui comunque nessuna delle parti è responsabile, il termine di protrazione può slittare di ulteriori 6 mesi.

In prossimità di scadenza contrattuale l'Autorità d'Ambito informerà almeno 180 gg prima il Gestore dell'entità del periodo di protrazione.

## **2. Modalità di reperimento, affidamento, sostituzione e condizioni tecnico-economiche per l'utilizzo, anche in alternativa a quelle già affidate, di nuove fonti di approvvigionamento**

Ai fini di un'ottimizzazione del servizio idrico se necessario si ricercheranno nuove fonti di approvvigionamento e si procederà al ridimensionamento o abbandono di alcune esistenti, questo anche sulla scorta delle risultanze dell'aggiornamento del Piano Regolatore Generale Acquedotti del Lazio, come voluto dal IV comma dell'art. 8 della L. 36/94. Tutte le procedure confluiranno nella revisione ordinaria o straordinaria del Piano d'Ambito, secondo gli indirizzi forniti dall'A.ATO, la quale potrà anche promuovere modifiche del citato Piano Regolatore presso la Regione.

### **2.1 Criteri di revisione delle fonti di approvvigionamento e di individuazione di nuove fonti**

Le risorse idriche affidate al Gestore del S.I.I. sono state individuate dall'Autorità d'Ambito e indicate nella ricognizione e nel Piano d'Ambito. Queste rappresentano quantitativamente e qualitativamente lo stato iniziale dell'approvvigionamento del territorio dell'ATO. Sulla scorta del censimento allegato al Piano d'Ambito, dell'aggiornamento del P.R.G.A. e delle ricerche operate dal Gestore, entro un anno dalla presa in carico della rete alimentata, si sottoporranno a verifica le fonti attuali. I risultati di tali verifiche verranno trasmesse all'A.ATO con le relative valutazioni.

Nel corso della gestione e in linea con le previsioni quantitative e temporali del P.R.G.A., può essere necessario:

1. il potenziamento, secondo le previsioni di P.R.G.A., delle risorse già captate;
2. il reperimento di nuove risorse previste nel P.R.G.A.;
3. l'abbandono o il ridimensionamento di risorse idriche già utilizzate;
4. il reperimento di nuove risorse in alternativa a quelle previste nel P.R.G.A.

Secondo quanto previsto dal D. Legisl. n° 152/99, per le concessioni di derivazione per uso potabile, il Gestore verificherà l'esistenza delle concessioni per l'acqua captata e collaborerà con l'Autorità d'Ambito alla proposta di individuazione delle aree di salvaguardia.

Tutte le utilizzazioni devono essere regolarmente concesse.

Tutte le attività tecniche, amministrative e legali per il rinnovo o la richiesta di concessioni di derivazione d'acqua sono a carico del Gestore e le relative spese saranno rimborsate in tariffa.

Le nuove concessioni e quelle in scadenza saranno intestate alla Provincia di Roma in qualità di ente coordinatore dell'ATO 2.

I canoni di concessione e tutti gli oneri connessi sono a carico del Gestore che provvederà ai necessari pagamenti per nome e per conto dei soggetti intestatari e sono rimborsate in tariffa facendo parte dei costi operativi.

#### **2.1.1. Potenziamento, secondo le previsioni del P.R.G.A., delle risorse già captate**

In questo caso è necessario che il Gestore:

- verifichi l'esistenza della concessione al fine di richiedere l'adeguamento;
- collabori con l'Autorità d'Ambito alla proposta delle aree di salvaguardia.

### **2.1.2. Reperimento di nuove risorse previste nel P.R.G.A.**

Tali risorse sono già previste come riserva per l'uso potabile dal P.R.G.A. e sue variazioni.

In questo caso è necessario:

- attivare le procedure previste dal D. Leg. n° 152/99 e dalla normativa regionale di attuazione per quanto attiene alla domanda di ricerca e successiva concessione di utilizzazione;
- collaborare con l'Autorità d'Ambito alla proposta delle aree di salvaguardia.

### **2.1.3. Abbandono di risorse già utilizzate**

Il Gestore può proporre l'abbandono di risorse già utilizzate all'Autorità d'Ambito che dovrà espressamente approvare la richiesta.

La richiesta dovrà essere documentata da tutte le motivazioni utili a giustificazione della decisione.

Le motivazioni potranno essere:

- ottimizzazione del S.I.I.;
- inquinamento irreversibile della risorsa;
- necessità di costosi impianti di potabilizzazione;
- impossibilità a garantire la qualità;
- forte diseconomia rispetto alla quantità della risorsa.

La richiesta di abbandono dovrà ben considerare e specificare:

- i costi conseguenti;
- l'approvvigionamento alternativo;
- programma temporale per l'abbandono e la sostituzione della risorsa;
- il mantenimento della dotazione e dei livelli di servizio per la popolazione servita.

Le risorse non più utilizzate e le opere di captazione vanno conservate in efficienza per un uso alternativo compatibile e per l'emergenza, come previsto dal D.P.C.M. 4.3.96 sui criteri di revisione del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, sempre che siano ritenute tecnicamente ed economicamente vantaggiose.

### **2.1.4. Reperimento di nuove risorse in alternativa a quelle previste dal P.R.G.A.**

Il Gestore ha facoltà di ricercare, per l'uso umano, risorse non previste nel P.R.G.A.

In tal caso dovrà produrre all'Autorità d'Ambito uno studio-programma nel quale siano evidenziati tutti gli elementi che giustificano l'uso della risorsa, in particolare:

- costi di utilizzo;
- efficacia rispetto al S.I.I.;
- ripercussioni a livello di tariffa;
- studio idrogeologico;
- difendibilità della risorsa nei confronti di pericoli potenziali d'inquinamento;
- qualità della risorsa;
- individuazione aree di salvaguardia.

La documentazione prodotta dovrà essere sottoposta ad approvazione dell'Autorità d'Ambito che potrà richiedere tutte le integrazioni ritenute necessarie ed utili.

Dopo l'approvazione dovrà essere richiesto:

- parere dell'Autorità di Bacino
- variazione del P.R.G.A.

Dopo la variazione del P.R.G.A. il Gestore si attiva secondo le procedure previste al punto 2.1.2.

### 3. Attività a carico del Gestore nella fase di avvio del S.I.I.

Le modalità di avvio del S.I.I. sono descritte nell'apposito allegato "2.2 Modalità di avvio del S.I.I."

All'atto della consegna delle opere di ciascun comune o consorzio operante nell'ATO, il Gestore ha l'obbligo di eseguire in contraddittorio con l'Ente interessato le attività sotto elencate.

- redazione con i soggetti concedenti delle schede sui beni, opere e immobilizzazioni concessi o trasferiti (cap. 19);
- redazione con i soggetti concedenti delle schede dei beni acquisiti dal Gestore (cap. 20);
- verifica dei mutui (vedi allegato "2.1 mutui pregressi");
- verifica del personale impiegato nelle gestioni pregresse (vedi allegato "2.2 Elenco del personale da trasferire al Gestore);
- definizione delle convenzioni con gli enti salvaguardati ed i soggetti tutelati (vedi art. 8 della convenzione di gestione ed il cap. 7 del Disciplinare);
- definizione delle convenzioni per le interferenze interne all'ATO 2 con soggetti terzi (vedi art. 8 bis della convenzione di gestione);
- predisposizione di un programma vincolante per i prelievi e le analisi di laboratorio (vedi allegato "3 Manuale di Gestione");
- reperimento dei dati delle concessioni in uso delle derivazioni d'acqua potabile (cap. 2.1);
- reperimento dati autorizzazioni di allaccio in fognatura e di scarico (vedi allegato "3 Manuale di Gestione").

Inoltre il Gestore ha l'obbligo di realizzare, entro due anni dalla presa in carico di ciascun servizio idrico od opera ma comunque entro e non oltre un anno dal completamento della presa in carico di tutte le gestioni, uno studio o progetto di fattibilità per ciascun comune od opera consortile costituito da:

- completamento ed aggiornamento delle ricognizioni delle opere (da inserire poi nel sistema informativo);
- studio della distribuzione geografica della popolazione;
- individuazione della popolazione allacciata e non;
- studio idrologico finalizzato alle piene dei bacini urbani;
- individuazione delle carenze dei diversi sistemi idrici;
- verifiche idrauliche dei diversi sistemi idrici con lo stato attuale delle opere;
- progetto di fattibilità degli interventi necessari per eliminare le attuali carenze;
- esame delle previsioni urbanistiche ed ipotesi di sviluppo urbanistico;
- progetto di fattibilità degli interventi da realizzare per coprire le future necessità;
- analisi di congruenza con la pianificazione pre-esistente (PRGA, Autorità di Bacino del Tevere, del Liri Garigliano e Regionali);
- correlazione tra i costi delle singole opere previste ed i benefici attesi (incremento della qualità e sicurezza dei servizi e della popolazione servita).

Le attività previste fanno parte del processo di avvio del SII e di insediamento del Gestore sul territorio e non vanno considerate come investimenti ad eccezione dei progetti di fattibilità.

Una volta che le opere siano state prese in carico e questi studi per ciascun comune e per ciascuna opera consortile siano a disposizione si opererà una revisione straordinaria del Piano d'Ambito per inserirvi la pianificazione dettagliata degli interventi.

#### **4. Livelli dei servizi al momento dell'affidamento**

Il livello di servizio al momento dell'affidamento è quanto derivante dalle risultanze del censimento recepito nel Piano d'Ambito.

Per una corretta individuazione dei livelli di servizio, non completamente definiti nella ricognizione propedeutica al Piano d'Ambito, ci si avvarrà delle rilevazioni che il gestore effettuerà nel corso dell'attività di sua competenza.

I costi della rilevazione saranno compresi tra i costi operativi.

Il calcolo del parametro QUAL, anche se nel 1° triennio non operante, verrà comunque effettuato onde riconoscerne il suo miglioramento e prepararne l'applicazione parziale per il 2° triennio.



## **5. Modalità e livelli di servizi previsti durante il periodo della Gestione**

All'ultimazione degli interventi di completamento inclusi nel piano degli investimenti i servizi devono raggiungere i livelli assoluti che si elencano, con un miglioramento che conduca ai livelli di servizio previsti dal Piano d'Ambito; a quella data quindi i parametri che entrano nella definizione della qualità QUAL devono tendere all'unità.

Devono essere assicurati gli standard previsti negli allegati “Manuale di Gestione”, “Carta del Servizio Idrico Integrato” e “Regolamento di utenza” nonché quanto disposto dal D.P.C.M. del 4.3.96 e successive modifiche normative o regolamentari.

In particolare il Gestore avrà l'onere del rilascio delle autorizzazioni di allaccio in fogna (punto 5.5 dell'allegato “3 Manuale di Gestione del S.I.I.”).

## **6. Modalità di gestione dei servizi**

La gestione dei servizi deve essere organizzata così come disposto negli allegati “Manuale di Gestione”, “Carta del Servizio Idrico Integrato” e “Regolamento di utenza” nonché nel rispetto del D.P.C.M. del 4.3.96.

## 7. Servizi affidati a soggetti tutelati

### 7.1. Elenco dei soggetti tutelati e servizi loro affidati

Agli enti tutelati, citati all'art. 8 della Convenzione, sono affidati i seguenti Servizi:

Capranica Prenestina	idropotabile	ITALGAS	10 novembre 2021
Ardea	idrico integrato	IDROGAS	1 gennaio 2020
Formello	acquedotto	CASTALIA	31 dicembre 2021
Gerano	idrico	ITALGAS	31 gennaio 2020
Ladispoli	idrico	SICEA	31 dicembre 2003
Olevano Romano	distribuzione acqua potabile	ITALGAS	2023
Pomezia	idrico	ARCALGAS	1 gennaio 2018
Rocca Canterano	distribuzione acqua potabile	ITALGAS	28 novembre 2021
Rocca di Papa	distribuzione acqua potabile	ITALGAS	1 gennaio 2019
Canterano	distribuzione acqua potabile	ITALGAS	30 maggio 2024
Valmontone	idrico	ITALGAS	

### 7.2. Modalità di esecuzione dei servizi affidati

I servizi di cui sopra rimangono affidati con le modalità, ai termini, tempi e condizioni previsti negli originali atti contrattuali ferma restando la possibilità da parte del Gestore di delegare ulteriori funzioni, in riferimento alle gestioni in essere, che converrà con tali enti.

L'attività pianificatoria resta a carico e cura del Gestore, per cui anche per le aree e segmenti di servizio affidati a terzi, il Gestore dovrà assolvere ai dettami del Capitolo 18 limitatamente alle

esigenze di omogeneità con la pianificazione dell'Ambito.

Gli atti contrattuali, intercorrenti tra Gestore ed enti, oltre quelli in cui subentra come avente causa, devono essere preventivamente esaminati dall'Autorità d'Ambito e concordati.

### **7.3. Modalità di coordinamento tra Gestore e enti salvaguardati e tutelati**

La collaborazione fattiva tra Gestore e soggetti tutelati e salvaguardati rimane uno degli elementi che permetterà l'omogeneità di servizio sull'intero ATO. Pertanto essa va perseguita e favorita dall'Autorità d'Ambito che rimarrà comunque riferimento per la risoluzione delle inevitabili interferenze. Queste devono ridursi il più possibile permettendo un'autonomia di gestione per ciascun operatore, presupposto di efficacia, efficienza ed economia, ma nel contempo l'ente tutelato o salvaguardato deve considerarsi, almeno per l'arco di vita che gli rimane, parte organica nella struttura del Gestore del Servizio Idrico Integrato.

## **8. Modalità di affidamento al Gestore di beni e impianti alla cessazione delle concessioni o alla cessazione degli enti salvaguardati**

La procedura stabilita al Capitolo 19 si estende, dall'inizio della Concessione, anche ai beni e alle immobilizzazioni immateriali che detiene l'ente e che vengono concessi al Gestore.

Per i trasferimenti previsti al Capitolo 19 e 20 questi avvengono alla cessazione della funzione dell'ente con le modalità di cui al Capitolo 21.

Non è previsto un inderogabile aggiornamento al Piano degli Interventi alla cessazione degli enti essendo il Gestore sin "ab initio" responsabile dell'attività pianificatoria e realizzativa, tuttavia intercorrendo quanto previsto al punto 18.2 si procederà come ivi prescritto.

Le variazioni di tariffa e i conguagli pregressi verranno ad essere applicati in occasione della prima revisione di cui al punto 12.3, laddove applicabili.

## **9. Investimenti nei servizi affidati ai soggetti tutelati**

Gli investimenti negli ambiti di attività delle Gestioni affidate ad un soggetto tutelato non fanno capo alla tariffa.

## **10. Modalità e tempi di subentro nel servizio agli enti tutelati**

### **10.1. Tempi di cessazione**

I soggetti tutelati cesseranno le loro attività alle scadenze riportate nel capitolo 7.1.

### **10.2. Modalità di subentro**

L'ente tutelato o salvaguardato in prossimità di scadenza del proprio servizio seguirà le stesse procedure previste al punto 26.1 con riferimento ente-Gestore.

Le modalità per il trasferimento dei beni avverrà invece in ossequio al disposto del Capitolo 21 sempre con riferimento ente-Gestore

Anche se i rapporti diretti nelle operazioni citate intercorrono tra Gestore ed ente è indispensabile per ogni passaggio la presenza dell'Autorità d'Ambito che manterrà il diritto di fare valere le proprie osservazioni e determinazioni.

È comunque fatta salva la possibilità dell'Ente tutelato, di concordare con il Gestore un subentro anticipato rispetto alle scadenze sopra elencate.

## **11. Definizione, modalità tecniche di esecuzione e compensi degli eventuali ulteriori servizi affidati al Gestore.**

Il Gestore è tenuto entro 30 giorni dalla firma della convenzione a presentare un elenco degli eventuali ulteriori servizi e copia dei relativi contratti.



## **12. Criteri e determinazioni della tariffa, modalità di aggiornamento; gestione delle somme incassate , disciplina dei finanziamenti**

La tariffa è determinata in accordo a quanto stabilito dal D.M. LL.PP. 1.8.96, più oltre chiamato “Metodo Normalizzato”, e rappresenta il corrispettivo del servizio idrico integrato. In particolare la tariffa media deve garantire la copertura di tutti i costi e remunerazioni del servizio stesso per l’esercizio e gli investimenti.

Nell’ambito della tariffa è compreso ogni corrispettivo per acquisizione o cessione di risorsa nei confronti di terzi per cui si rimanda alle apposite convenzioni di gestione delle interferenze (interambito all’art. 5 e interne all’ambito all’art. 8 bis della convenzione di gestione).

Le spese per gli oneri di salvaguardia sono esplicitate in una apposita voce che si somma ai costi operativi della formazione della tariffa.

### **12.1. Formazione della tariffa**

Si adotta il Piano Tariffario contenuto e descritto negli allegati:

- all. E1 Relazione sul piano economico e finanziario
- all. E2 Modello economico finanziario con la determinazione della tariffa

Le elaborazioni per la determinazione della tariffa unitaria si intendono eseguite con l’approssimazione di +/- una Lira o di +/- un ventesimo di centesimo di Euro.

#### **12.1.1. Costi operativi (COPER)**

Si intende che nei costi operativi sono considerati tutti quelli per materie di consumo e merci, per tutti i servizi inerenti il servizio idrico integrato compresi servizi e manutenzioni ordinarie, le spese per personale e tutto quanto previsto dal D. L.vo 127/91. Rientrano nei costi operativi i canoni di utilizzazione di acqua pubblica e tutti gli oneri connessi, il costo dell’acqua acquistata da terzi, il costo per il trattamento di reflui da terzi operato, i costi per mancata produzione de energia elettrica, i costi derivanti da oneri relativi alle convenzioni con i Consorzi di Bonifica, il canone di Concessione del servizio idrico integrato, gli oneri per la salvaguardia delle risorse idriche dell’Ambito, i ratei dei mutui antecedenti la Concessione e riguardanti il Servizio Idrico Integrato sia per la quota capitale che per la quota interessi, le spese per il sistema informativo e comunque tutto quanto previsto dal D.M. 1.8.96, punto 3.1.

Si intende che i costi del personale dipendente dal Gestore eventualmente adibito a manutenzioni straordinarie o nuove realizzazioni, se inseriti nei costi operativi, dovranno essere detratti dall’importo dei suddetti interventi inserito negli investimenti.

#### **12.1.2. Investimenti**

Il Piano degli Investimenti, parte integrante del finanziario dell’Ambito, riporta anno per anno l’importo delle opere e lavori da eseguirsi da parte del Gestore. Sulla media del capitale investito calcolato al 1 gennaio e al 31 dicembre dell’anno si applica il tasso fissato per la remunerazione. Il

capitale di fine anno è pari a quello dell'inizio più quanto investito e meno quanto rimborsato per ammortamenti nell'anno stesso. Quanto investito per manutenzione straordinaria entra nella presente voce.

Le spese per le rilevazioni, gli studi e la formazione di piani di cui al paragrafo 1.3 sono da intendersi come investimenti.

### **12.1.3. Ammortamenti**

Al Gestore spetta il rimborso di quanto investito. Come previsto dal Metodo Normalizzato i rimborsi possono configurarsi come ammortamenti per immobilizzazioni materiali o immateriali nonché per quanto di svalutazione sulle immobilizzazioni.

Le opere affidate in gestione rimangono di proprietà degli enti locali, così come le opere che saranno realizzate dal Gestore.

## **12.2. Articolazione della tariffa**

L'articolazione iniziale della tariffa è quella attualmente vigente in ciascun comune. Le articolazioni saranno unificate con riferimento a quella vigente nel Comune di Roma.

I consumi gratuiti a uso pubblico sono gratuiti per l'utenza ma posti a carico dell'ente territoriale che ne usufruisce.

Servizi particolari o standard superiori alla norma richiesti dagli utenti, possono dare diritto a un maggiore compenso che verrà contrattato direttamente con l'utente, con nulla-osta dell'Autorità d'Ambito. Tali maggiori introiti non entrano nel tariffario se non incidono sulle spese del servizio. In caso contrario, entrando i maggiori oneri nei costi operativi, l'incremento tariffario viene stabilito nel bilancio dell'articolazione della tariffa.

Ai sensi dell'art. 14 della L. n° 36/94, penultimo e ultimo comma, il Gestore concede riduzioni di tariffa ove l'utente provveda in parte o totalmente alla depurazione dei reflui. Tale riduzione va pattuita tra le parti con riferimento alla struttura della tariffa e deve ricevere il nulla-osta dell'A.ATO. L'introito ridotto entra nel tariffario ma non figurerà nel bilancio dell'articolazione della tariffa perché non è soggetto a bilanciamento.

Sempre ai sensi dello stesso articolo le utenze industriali possono, come nel caso precedente, ottenere alleggerimenti di tariffa anche nel caso di riutilizzo dell'acqua reflua o già usata nel ciclo produttivo in funzione dell'utilizzo; viceversa nel caso di reflui industriali particolarmente onerosi può disporsi una maggiorazione di tariffa. L'introito maggiorato entra nel tariffario ma non figurerà nel bilancio dell'articolazione della tariffa perché non è soggetto a bilanciamento.

Il Regolamento di Utenza stabilirà le fasce di qualità degli scarichi, allacciati alla pubblica fognatura, che diano luogo ad alleggerimenti o aggravii di tariffa.

## **12.3. Modalità di aggiornamento della tariffa**

Annualmente si procederà a verifica della articolazione della tariffa e della sua rispondenza alla tariffa media, operazione che si concluderà entro il 28 febbraio. In caso di scostamenti si ritoccheranno le articolazioni di cui al punto precedente al fine di confermare la tariffa media.

Entro il primo trimestre successivo a ciascun triennio, sulla scorta dei dati ricavabili dal triennio trascorso, si procede a revisione onde verificare:

- i miglioramenti di efficienza cui corrisponde la riduzione dei costi operativi;
- l'adeguamento dei costi operativi alle necessità conseguenti alla realizzazione delle nuove opere, adoperando a tal fine le formule per la determinazione dei costi operativi di riferimento, riparametrati a livello di efficienza vigente nell'anno;
- lo stato degli investimenti e ammortamenti in confronto a quanto prospettato dall'Ambito;
- l'incasso effettivo dovuto all'applicazione tariffaria in confronto a quanto previsto dal piano;
- la valutazione annua dei parametri di qualità e efficienza del servizio nonché dello stato degli interventi (parametro MALL);
- l'articolazione della tariffa.

Per la determinazione della riduzione dei costi operativi da considerare in tariffa si applicano, sui costi operativi iniziali, i miglioramenti di efficienza imposti dal Metodo Normalizzato.

Nei costi operativi su cui applicare i miglioramenti di efficienza non sono compresi gli oneri per i Consorzi di Bonifica, i canoni di concessione del servizio, gli oneri di salvaguardia i canoni delle concessioni di derivazione idrica, i canoni di sottensione e comunque ogni onere sul quale il gestore non possa incidere in termini di efficienza.

Nei primi sei anni gli eventuali miglioramenti di efficienza superiori a quelli del Metodo Normalizzato sono a vantaggio del gestore.

In caso di miglioramenti di efficienza superiori a quelli programmati, all'inizio del terzo triennio e di ogni triennio successivo, detti costi saranno ridotti in ragione di 1/3 della differenza tra:

- i costi operativi teorici al 31 dicembre dell'anno precedente;
- i costi operativi reali accertati nel bilancio al 31 dicembre dell'anno precedente;

ottenendo così i costi operativi al 31 dicembre dell'anno precedente da utilizzare per il calcolo della tariffa.

Sulla scorta delle valutazioni elencate, l'Autorità d'Ambito determina la tariffa aggiornata per il triennio successivo, tenendo in particolare conto gli ammortamenti e gli investimenti necessari effettivi, anche in considerazione del caso siano questi stati nel triennio precedente in misura diversa a quanto preventivato.

La tariffa così ottenuta sarà ulteriormente corretta al fine di compensare quanto incassato in più o in meno, nel triennio precedente, rispetto al Piano Tariffario di riferimento, per motivi connessi all'articolazione tariffaria.

Nella verifica della tariffa del triennio precedente quindi i costi operativi applicati si moltiplicheranno per il parametro MALL corrispondente a ciascun anno di gestione. Le differenze riscontrate tra l'incassato e il dovuto andranno a decurtazione della tariffa relativa al triennio successivo, (il coefficiente non può che essere uguale o inferiore all'unità).

Comunque tutte le differenze pregresse di tariffa dovute all'applicazione del parametro vanno a conguaglio.

Il parametro MALL per il primo triennio viene calcolato ogni anno considerando il parametro QUAL e il parametro TAN pari a 1; per il secondo triennio il QUAL si assume come media tra il QUAL effettivo e 1 e il TAN variabile tra 0,10 e 1,01.

A regime i parametri QUAL e TAN saranno quelli effettivi dell'anno.

Al termine del primo triennio e ai fini delle sue successive applicazioni verrà approvata congiuntamente, avvalendosi dell'esperienza maturata, una verifica delle modalità di determinazione del parametro MALL in modo da assicurare l'efficacia e l'efficienza del servizio e l'equilibrio economico e finanziario della gestione.

Motivo di incremento del valore tariffario pregresso (e quindi soggetto a conguaglio) può essere una variazione in diminuzione in misura superiore al 10 % del volume idrico erogato e di conseguenza di quello trattato rispetto a quanto programmato, sempre che ciò non derivi da inosservanza delle strategie d'intervento programmate o inefficienze. In questo caso, su motivata e documentata richiesta del Gestore, si procederà al ritocco in aumento della tariffa. Altrettanto ma in diminuzione nel caso il volume erogato superi della stessa percentuale quanto programmato a iniziativa dell'Autorità d'Ambito. Alla revisione triennale della tariffa va previsto il volume idrico per il triennio successivo.

Variazioni della normativa Regionale, Statale o Comunitaria comporteranno un nuovo confronto d'aggiornamento con quanto presentemente fissato.

#### **12.4. Gestione delle somme incassate**

Il Gestore provvede alla riscossione della tariffa. Nei casi previsti dall'art.14, I comma della L. n° 36/94, la quota parte della tariffa relativa alla depurazione viene depositata in conto vincolato il cui titolare rimane l'Autorità d'Ambito.

L'utilizzo o accantonamento di tali somme saranno in conformità con il documento programmatico. Maggiori utili riconducibili all'efficienza, efficacia e economicità della gestione saranno incamerati dal Gestore a fine bilancio così come gli ammortamenti e i rendimenti di capitale; viceversa dovranno essere integrate dallo stesso le minori cifre incassate a fronte del bilancio programmato. Ciò sempre che non si ricada nelle eventualità previste al punto 12.3 in conseguenza

delle diverse quantità fatturate essendo in tale caso possibile procedere a rettifica della tariffa,

### **12.5. Disciplina dei finanziamenti**

Fermo restando quanto statuito dall'art.16 della L. n°36/94 in merito alla facoltà degli enti locali di procedere alle opere necessarie all'adeguamento del servizio idrico, il Gestore provvede all'esecuzione della quota parte di investimenti previsti a suo carico nel Piano d'Ambito tramite suoi capitali, tramite finanziamenti a suo nome privati o pubblici. Ai fini di bilancio il capitale su cui calcolare il rendimento è quello esborsato e destinato agli investimenti e non costituisce immobilizzazione quanto destinato a interessi su mutui.

Nel caso di finanziamento agevolato da parte dello Stato, della C.E.E. o da altri Enti pubblici (ma non in sovvenzione delle Imprese), il capitale da considerare quale immobilizzazione non sarà il capitale ottenuto ma quello calcolato in modo che l'immobilizzazione corrisponda al capitale ottenibile con pari rateo ma a tasso corrente ovvero al Prime Rate.

## **13. Modalità di fatturazione e riscossione della tariffa**

### **13.1. Misura dei volumi erogati**

In accordo con quanto stabilito dall'art. 5 della L. n°36/94 e dal D.M. LL.PP, 4.3.1996, la misurazione dei volumi erogati avviene al punto di consegna tramite contatore che risponderà ai requisiti di cui al D.P.R. 23.10.1982. La scelta della ubicazione del contatore verrà eseguita nel luogo e con le modalità e criteri che il Gestore riterrà opportune e privilegerà i siti che assicurino accessibilità anche in assenza dell'utente. Laddove non sia esistente contatore o in presenza di distribuzione a bocca tarata il Gestore provvederà ove possibile secondo il programma di cui al punto 1.1.2 con le modalità ivi descritte. Il Gestore fatturerà, in mancanza di misura, sulla base dei consumi minimi impegnati vigenti.

Comunque in situazioni ove le utenze sono raggruppate e risulta impossibile una misurazione individuale del prelievo, a meno di costose trasformazioni della rete interna, la misurazione dell'efflusso sarà cumulativa e la ripartizione interna dei consumi sarà a cura e spese dell'utente che provvederà all'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa. Il Gestore dovrà proporre, dietro compenso da contrattare, l'affidamento delle letture e la ripartizione dei consumi tra le sottoutenze.

La lettura dei contatori avverrà almeno una volta l'anno e la fatturazione avrà periodicità almeno semestrale. È ammessa la autolettura.

### **13.2. Pagamenti**

Ai fini del rispetto del punto 8.4 del D.P.C.M. 4.3.96 e di quanto previsto dalla Carta dei Servizi allegata alla convenzione, la distribuzione degli sportelli, sarà presentata all'Autorità d'Ambito entro un anno dalla presa in carico complessiva del servizio.

### **13.3. Diritto alla modulazione della tariffa**

Quanto segue sarà applicato in sede di prima revisione dell'articolazione della tariffa.

L'utente potrà fruire del trattamento per prima casa fornendo attestazione della residenza, così come sarà a suo carico la documentazione di qualsivoglia condizione (p.e. stato di famiglia) che comporti un'applicazione più favorevole della tariffa. In particolare l'utente dovrà documentare il reddito sulla base dell'ultima dichiarazione resa.

Le utenze industriali, come previsto dall'art. n°14 - comma IV - della L. n° 36/94, per ottenere riduzioni di tariffa dovranno documentare la qualità degli scarichi, nonché la loro quantità.

#### **14. Modalità e quantificazione dei depositi cauzionali per tipologia di utenza – Minimo fatturabile**

Per ciascuna utenza in sede di contratto il Gestore potrà richiedere un deposito cauzionale, a garanzia delle obbligazioni relative al contratto stipulando.

Per la determinazione di questo deposito cauzionale si rimanda all'allegato "4.2 regolamento di Utenza".

All'avvio della gestione il Gestore incamererà le cauzioni relative ai contratti in essere e procederà all'eventuale conguaglio.

## **15. Modalità di versamento al fondo per gli impianti di depurazione**

I versamenti al fondo vincolato di cui all'art. 14, I comma, della L. n°36/94, come già si è riferito al punto 12.4, vengono effettuati dal Gestore con la stessa cadenza di riscossione della tariffa e quindi almeno semestralmente. Dal momento della disponibilità il Gestore non potrà accreditare il dovuto oltre il trentesimo giorno. Eventuali ritardi saranno soggetti ai tassi bancari. Provvederà l'Autorità d'Ambito a convenzionarsi preventivamente con Istituto Bancario di sua scelta.

Tali fondi sono destinati alla realizzazione e gestione di nuovi impianti di depurazione, provvedendosi alla gestione degli impianti esistenti tramite i proventi di tariffa, i fondi in discussione sono esclusivamente destinati alla realizzazione di nuovi impianti. Gli interventi saranno coerenti con il piano finanziario di cui al Piano d'Ambito e ovviamente i capitali non saranno soggetti al tasso di redditività. La verifica triennale della tariffa dovrà tenere anche conto degli effettivi proventi realizzati in forza del presente punto e ipotizzare la più attendibile previsione.



## **16. Modalità di ripartizione e liquidazione dei compensi per i servizi svolti dai soggetti tutelati**

Il Gestore del S.I.I. è il percettore unico della tariffa, ai sensi dell'art. 15, 1° comma della L. n° 36/94, egli dovrà riconoscere ai soggetti tutelati gli importi previsti nei rispettivi contratti in essere.

Nel caso intervenga quanto al 2° comma dell'art. 15 della L. n° 36/94, il soggetto tutelato, che gestisce l'acquedotto, riscuote le somme. La formulazione della tariffa e la ripartizione delle somme incassate dovrà essere preventivamente concordata con il Gestore del S.I.I..

## **17. Modalità di realizzazione delle opere impianti ed interventi previsto dal Piano degli Interventi**

La realizzazione del Piano degli Interventi, con le sue modifiche e aggiornamenti previsti con le modalità del Capitolo 18, è alla base della strategia d'intervento che informa tutta l'azione della Gestione per il periodo di Concessione. Questo si pone come documento fondamentale sulla base del quale operare per il raggiungimento della efficienza, efficacia ed economicità che rimane l'obiettivo fondamentale del servizio.

### **17.1. Modalità di realizzazione degli interventi**

Si precisa che si definiscono interventi tutte quelle attività che si valutano straordinarie e che pertanto escludono caratteristiche di azione periodica e di routine.

La definizione esatta è premessa dal disposto del punto 1.6.

Il riflesso tariffario vede i costi degli interventi soggetti ad ammortamento e remunerazione.

Ciò premesso si ravvisano le seguenti modalità d'intervento per le quali sono indicate le procedure.

#### **a) Interventi operati direttamente dal Gestore:**

Il Gestore impegna i capitali necessari agli interventi previsti per ciascun anno dal Piano degli Investimenti. Tali capitali possono dal Gestore essere reperiti con qualsiasi mezzo diretto o finanziario. La garanzia in cambio del credito concesso al Gestore, offerta con impegno dei beni realizzandi, deve essere approvata dall'Autorità d'Ambito che controfirma il contratto di mutuo dal Gestore stipulato con Istituti Bancari o Finanziari, pena l'invalidità dell'atto con le conseguenze relative tra le parti qui contraenti.

Le procedure per la realizzazione dei lavori e il loro affidamento sono quelle previste dalla vigente normativa;

#### **b) Interventi con fondi pubblici:**

Le procedure sono le medesime citate al punto precedente salvo per la remunerazione e l'ammortamento per quanto previsto al punto 12.5;

Se il finanziamento è a totale carico pubblico il Gestore avrà solo le funzioni di amministratore dell'appalto con diritto di rimborso delle spese sostenute;

#### **c) Esecuzione diretta da parte degli enti locali interessati;**

Vige quanto stabilito dall'art. 16 della L. n° 36/94; va aggiunto che il Gestore e la STO avranno diritto a esprimere il loro parere vincolante sugli atti progettuali e a presenziare agli esperimenti di aggiudicazione dei lavori, nonché ad esprimersi in sede di collaudo.

Le procedure delle prese in carico delle nuove opere sono analoghe a quelle descritte al Capitolo 19-

Nell'intervallo di tempo che va dall'inizio della gestione del S.I.I. alla stesura della prima revisione straordinaria del Piano d'Ambito (vedi il paragrafo 18.2.1) si realizzeranno gli investimenti

definiti come urgenti nell'allegato Piano degli Interventi sulla base delle priorità di realizzazione che saranno definite dall'A.ATO su proposta del Gestore.

## **18. Modalità di verifica ed aggiornamento del Piano**

Gli elaborati del Piano d'Ambito da verificare ed aggiornare sono gli elaborati relativi al Piano degli Interventi ed al Piano Economico Tariffario.

Gli aspetti di revisione del Piano Finanziario, quando non interessanti il Piano degli Interventi, sono regolati dal Capitolo 12°.

### **18.1. Revisioni ordinarie del Piano d'Ambito**

Il Piano d'Ambito e il relativo Piano degli Interventi, che è alla base della Convenzione di Gestione del S.I.I., è quello concordato tra l'A.ATO e il Gestore.

Si prevede con una periodicità di 6 anni, corrispondente alla cadenza raddoppiata per l'aggiornamento della tariffa, una revisione del Piano degli Investimenti che consisterà in un'analisi dello stato di realizzazione del piano precedente e nell'indicazione degli interventi dei successivi 6 anni; il tutto corredato da piano finanziario-gestionale che permetta la prospezione della curva di tariffa conseguente e il raffronto con quella relativa al Piano degli Interventi, che accompagna il Piano d'Ambito vigente o quello precedentemente aggiornato, fino alla scadenza del termine di Concessione.

Ogni aggiornamento del Piano avrà arco temporale di previsione fino alla scadenza della concessione.

Un anno prima della scadenza per la revisione periodica il Gestore avanzerà uno schema dettagliato dello stato di realizzazione e uno per lo stato di previsione, accompagnato dai progetti preliminari, che sottoporrà all'esame dell'Autorità d'Ambito, attraverso la sua S.T.O.- Questa nei successivi 3 mesi dovrà pronunciarsi sul documento presentato, avanzando proprie deduzioni e proposte che dovranno essere recepite dal Gestore.

Da quel momento il Gestore appronterà tutti i documenti progettuali sino allo stato di progetto definitivo, così come definito dalla vigente legislazione, che presenterà all'Autorità d'Ambito 3 mesi prima della scadenza dei 6 anni; inoltre appronterà uno scadenario da cui risultino i termini per l'inizio e la conclusione di ciascun intervento.

Sulla base di ciò l'Autorità d'Ambito delibererà l'adozione con l'eventuale imposizione di prescrizioni di merito o temporali entro la scadenza dei 6 anni.

Il Gestore provvederà alla redazione dei progetti esecutivi in tempo utile e compatibile con la loro esecuzione, tali documenti dovranno rendere l'opera cantierabile e essere forniti di piano di sicurezza e coordinamento o, se necessario, del piano generale di sicurezza.

L'A.ATO esamina i progetti preliminari e definitivi per le verifiche di rispondenza agli obiettivi e ai contenuti del Piano d'Ambito e per le valutazioni di congruità degli impianti progettati e visiona e prende atto dei progetti esecutivi.

Inoltre il Gestore dovrà provvedere alle incombenze amministrative e espropriative atte a

rendere eseguibile l'opera con piena delega facendo veci dell'ente pubblico realizzatore, così come stabilito al punto 24.2.

Gli oneri progettuali a livello di definitivo e esecutivo sono a carico del finanziamento dell'opera e gli incarichi affidabili secondo la normativa vigente.

## **18.2. Revisioni straordinarie del Piano d'Ambito**

Ogni qualvolta si manifestino eventi che modifichino sostanzialmente le previsioni del Piano d'Ambito, si procederà alla revisione straordinaria di questo che si condurrà con la stessa procedura di cui al punto 18.1, salvo che per i limiti massimi dei termini temporali che saranno dimezzati.

La procedura di revisione può essere avviata da ciascuna delle parti;

Motivo di revisione straordinaria del Piano d'Ambito, sempre che i fatti causanti siano di rilevanza (fattori che comportino variazioni tariffarie superiori al 10 % sulla curva programmata della tariffa media di un triennio), sono:

- a) cause di forza maggiore per eventi naturali e imprevedibili;
- b) avvenimenti non conosciuti che possano influire sulla disponibilità di risorsa;
- c) situazioni emergenti di crisi ambientale;
- d) variazione della normativa sul S.I.I. e sulle opere strumentali;
- e) scostamenti abnormi dalle previsioni operate;
- f) variazioni del perimetro dell'ATO o accordi di programma interregionali che comportino notevoli variazioni dello stato del servizio;
- g) innovazioni tecnologiche di immediato ristoro sulla tariffa e che comportino maggiore efficienza, efficacia oltre che economicità;
- h) variazioni sullo stato di vigenza di soggetti tutelati o salvaguardati.

### **18.2.1. Prima revisione straordinaria del Piano d'Ambito**

Nella fase di consegna delle opere esistenti al Gestore, il Gestore ha l'onere di procedere a tutte le attività previste nel cap. 3.

Al termine di questa fase si provvederà ad una revisione straordinaria del Piano d'Ambito così come descritto al paragrafo 18.2.

## **18.3 Strutture permanenti preposte al controllo dello stato del Piano degli Interventi**

Sia la STO dell'A.ATO sia il Gestore con l'istituzione di apposito ufficio, dovranno permanentemente in stretta relazione e collaborazione seguire gli aspetti realizzativi e programmatici del Piano degli Investimenti. I momenti lavorativi salienti dovranno vedere entrambi i gruppi operare insieme.

## **18.4 Aspetti gestionali e organizzativi**

Il Manuale di Gestione indica aspetti operativi del servizio in armonia con il dettato di cui al D.P.C.M. del 4.3.96.

Ciò nondimeno il disegno dell'organizzazione della struttura di amministrazione, di gestione e operativa è puramente indicativo, teso solo a una quantificazione preventiva dell'onere.

Per quanto invece sulla organizzazione reale della struttura, di amministrazione e operativa del S.I.I., il Gestore, soddisfatti tutti i disposti legislativi e tutte le incombenze contrattuali, ha la più ampia facoltà di modularla e dimensionarla con principi di efficienza aziendale.

Tutto ciò deve sempre assicurare i livelli di servizio indicati nel Piano d'Ambito aggiornato, nella Convenzione e nel presente Disciplinare.

## **19. Elenco dei beni, opere e immobilizzazioni materiali ed immateriali, concessi e/o trasferiti al Gestore**

Per i beni materiali o immateriali, mobili o immobili, concessi o trasferiti devono essere redatte le tabelle secondo i modelli riportati in appendice, in contraddittorio tra le parti e con l'indicazione dello stato d'uso del bene.

Ulteriori tabelle si redigeranno nell'arco di Concessione introducendo eventuali nuovi beni, compresi quelli realizzati direttamente o indirettamente dal Gestore o dai soggetti di cui all'art. 16 della L. n° 36/94 -

## **20. Elenco e prezzi di acquisto dei beni, materiali e provviste che il Gestore acquisisce.**

Per le sole provviste e per i beni di consumo che hanno suscettività di utilizzo annuo di proprietà degli enti locali che potranno essere acquisiti dal Gestore, il Gestore all'atto del trasferimento delle gestioni locali provvederà a redigere per ogni ente locale la seguente tabella.

N°	Bene o provvista	u.d.m.	Quantità	Valore unitario (lit-Euro)	Valore da corrispondere (lit-Euro)
1					
2					
3					
	TOTALE				

Il Gestore provvederà a far siglare per accettazione tali tabelle dai rispettivi responsabili di ciascun ente locale e quindi a trasmetterle alla A.ATO affinché possa effettuare le necessarie verifiche di omogeneità dei prezzi applicati.

Il Gestore provvederà al pagamento delle somme così determinate direttamente agli enti locali.



## **21. Modalità e termini per il trasferimento dei beni dagli enti al Gestore**

Le modalità di avvio del S.I.I. sono descritte nell'apposito allegato "2.2 Modalità di avvio del S.I.I." e nel cap. 3.

La durata complessiva delle operazioni di presa in carico dei servizi non deve superare tre anni. Tale limite di tempo inizierà a decorrere dalla data di approvazione da parte della STO dell'A.ATO del primo programma esecutivo di presa in carico dei servizi.

Decorso tale periodo di tempo scatterà la penale riportata al cap. 30 che sarà computata per ciascun comune o consorzio per il quale non sia avvenuta la consegna delle opere per responsabilità del Gestore e sarà applicata anno per anno fino al perdurare della mancata consegna.

### **21.1. Beni trasferiti**

Tutti i beni materiali e immateriali vengono messi a disposizione secondo il programma temporale di presa in carico.

Per la determinazione del valore di trasferimento del bene, in caso di mancato accordo, si pronuncia una commissione formata per iniziativa di una delle parti.

Entro 20 gg dal sorgere della prima contestazione si costituisce la predetta commissione di elementi con specifica competenza tecnica, formata da due componenti nominati dal Gestore, uno dall'Autorità d'Ambito, uno dall'ente e un quinto, con funzioni di Presidente, nominato di intesa tra le parti o, in caso di disaccordo, dal Presidente del Tribunale di Roma.

Le contestazioni devono essere sottoposte al giudizio della commissione entro 30 gg del verbale relativo prima citato.

Detta commissione, unica per tutte le contestazioni, si pronuncerà sulla valutazione di ciascun bene contestato.

Ogni pronuncia avverrà entro 30 gg dalla trasmissione del verbale e la commissione deciderà altresì sull'accollo delle spese per il suo funzionamento.

Le risultanze avranno valore di lodo ai sensi dell'art. 823 del C.P.C.-

### **21.2. Beni affidati in concessione d'uso**

La consegna dei beni e delle opere concesse al Gestore avverrà secondo il programma temporale di presa in carico.

Deve essere redatto verbale di presa in carico con le relative schede compilate e sottoscritte dal Gestore, dall'A.ATO e dall'ente.

Nel primo triennio il Gestore sottoporrà a verifica e ad aggiornamento il censimento a base del

Piano d'Ambito. Ravvedendosi differenze di rilevanza, secondo il criterio di cui al punto 18.2, si procede alla revisione straordinaria del Piano d'Ambito con le stesse modalità ivi espresse.

Dietro richiesta del Gestore, notificata 30 gg prima della consegna fissata, lo stesso potrà ottenere una consegna differita di parte delle opere per un massimo di 3 mesi.

Tali opere e beni non potranno rappresentare oltre il 20 % del valore complessivo, così come da stima derivante dalle tabelle di cui al Capitolo 19-

## **22. Standard di conservazione e funzionalità delle opere del S.I.I. e modalità degli interventi di manutenzione**

### **21.1 Generalità**

La gestione comprende tutte le operazioni da svolgere per assicurare il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di alimentazione, adduzione, distribuzione idrica, collettamento, depurazione e smaltimento delle acque reflue, la conservazione di tutte le opere civili, macchinari e apparecchiature costituenti il complesso delle opere del S.I.I.

Il Gestore è tenuto a eseguire tutti i lavori, a fornire tutte le prestazioni e a provvedere a tutti i materiali occorrenti per la custodia, la conservazione, la manutenzione ordinaria e programmata, e straordinaria necessari per la conservazione, il corretto esercizio e la funzionalità delle opere.

La consistenza delle opere da gestire risulta specificata nel Piano d'Ambito, a tali opere vanno aggiunte tutte quelle che si realizzeranno nel corso della gestione.

### **22.2. Definizioni**

Si definisce:

**a) conservazione delle opere:**

l'insieme delle operazioni e degli interventi necessari per mantenere le opere funzionali all'espletamento del servizio;

**b) funzionalità delle opere:**

l'insieme delle operazioni e degli interventi necessari per garantire i livelli ottimali di funzionamento;

**c) manutenzione ordinaria programmata e manutenzione ordinaria a rottura o su chiamata:**

l'insieme delle attività e degli interventi programmabili e non, di sostituzione, rifacimento e modifica di apparecchiature, attrezzature e parti di impianti e opere che devono essere effettuati per mantenere nella normale efficienza le immobilizzazioni tecniche.

**d) manutenzione straordinaria:**

l'insieme degli interventi di sostituzione, rifacimento e modifica delle opere che comportano un aumento significativo e tangibile della capacità o della produttività della vita utile o della sicurezza delle immobilizzazioni, quali:

- la sostituzione di opere o parti di opere giunte al termine della loro vita utile, per le quali gli interventi hanno raggiunto una frequenza e una onerosità giudicate antieconomiche;
- la sostituzione di opere non più in commercio, per le quali non sono più disponibili le parti di ricambio;
- le modifiche e gli adeguamenti funzionali che si rendono necessari per risolvere problemi ricorrenti che causano disturbi all'efficienza delle opere e comportano elevati costi di esercizio e manutenzione;

- le modifiche e gli adeguamenti funzionali che si rendono necessari per risolvere problemi che possono compromettere la continuità della gestione;
- le modifiche e gli adeguamenti funzionali che si rendono necessari per migliorare le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro;
- le modifiche e gli adeguamenti per adeguare gli impianti e le opere a nuovi standard legislativi.

### **22.3. Standard di conservazione delle opere del S.I.I.**

Il Gestore è tenuto a mantenere in efficacia, per l'intera durata della convenzione, tutte le opere, gli impianti, le reti e le apparecchiature, garantendo il rispetto delle norme vigenti e delle tecniche di sicurezza e si obbliga ad apportarvi le migliorie, nonché le sostituzioni che si rendessero necessarie, al fine di consegnare all'Autorità d'Ambito, al termine del rapporto, impianti efficaci all'espletamento del servizio.

Quale standard di conservazione garantito dal Gestore si intende appunto il funzionamento di opere, reti, impianti e apparecchiature tali da assicurare il S.I.I. secondo almeno i livelli minimi di legge o direttive.

### **22.4. Standard di funzionalità delle opere del S.I.I.**

Il Gestore deve garantire la efficienza crescente nel periodo di Concessione di tutte le opere, impianti, reti e apparecchiature.

Si intende la capacità di questi di soddisfare in termini di sempre maggiore razionalità ed economia gli standard del S.I.I.

Tale razionalità si esprime con:

- la razionale utilizzazione delle risorse idriche;
- la razionale utilizzazione dei corpi idrici ricettori;
- la qualità del servizio in accordo alla domanda delle popolazioni servite;
- la qualità del servizio in accordo alla esigenza della tutela ambientale;
- il superamento sempre crescente dei limiti imposti relativi alla qualità dell'acqua erogata;
- il superamento sempre crescente dei limiti imposti alla qualità dell'acqua scaricata.

### **22.5. Manutenzione ordinaria e programmata**

Su tutte le opere a rete, civili ed impiantistiche deve essere effettuata dal Gestore la manutenzione ordinaria e programmata.

La manutenzione programmata riguarda, oltre le opere meccaniche ed elettriche, anche tutte le strutture civili quali fabbricati, serbatoi, condotte e tubazioni, recinzioni, vasche, opere a verde, etc.

Il Gestore predispone uno schema delle operazioni di manutenzione ordinaria e programmata; tale schema deve essere conservato e aggiornato e deve contenere i seguenti elementi:

- identificazione dell'opera (ubicazione, tipo e numero di codice assegnato);
- tipo di intervento programmato;
- data presunta di effettuazione dell'intervento;
- numero di matricola di ogni apparecchiatura;
- numero ore lavoro effettuate da ogni apparecchiatura;
- gli interventi eseguiti (data e descrizione).

Il Gestore deve programmare e effettuare anche tutte le operazioni indicate nei manuali di uso e manutenzione forniti dalle case costruttrici delle apparecchiature.

Ogni volta che vengono installati nuovi macchinari e apparecchiature il Gestore deve aggiornare le norme relative alla manutenzione programmata.

I lubrificanti, i pezzi di ricambio e i materiali di consumo devono essere quelli prescritti dalle case costruttrici.

Di seguito si descrivono i principali interventi compresi nella manutenzione ordinaria e programmata.

#### **22.5.1. Impianti di captazione delle acque – manutenzione ordinaria programmata**

- pulizia delle zone di tutela assoluta;
- pulizia delle aree di pertinenza degli impianti compresa l'eventuale disotturazione di tubi e pozzetti per lo smaltimento delle acque meteoriche;
- manutenzione alle aree degli impianti, compreso il taglio e l'allontanamento di erbe e arbusti che investono le reti metalliche, sfalcio dell'erba e cura delle essenze arboree;
- pulizia delle griglie, raccolta del grigliato (smaltimento mediante trasporto alle pubbliche discariche);
- pulizia dei locali e delle apparecchiature in dotazione all'impianto;
- verniciature delle parti metalliche;
- cambio olio motori secondo un programma suggerito dalle case costruttrici le macchine e secondo il piano di manutenzione programmata;
- lubrificazione e ingrassaggio delle parti meccaniche che, per indicazione del costruttore, hanno necessità di periodico intervento e secondo il piano di manutenzione programmata;
- sostituzione e controllo delle parti meccaniche ed elettriche secondo l'indicazione del costruttore e secondo il piano di manutenzione programmata;
- sgombero della neve sulla viabilità e i camminamenti interni agli impianti;
- manutenzione degli impianti elettrici (sostituzione dei fusibili, lampade spia, piccole manutenzioni ai componenti e controllo continuo del rifasatore del cos ( ) e degli impianti di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche;
- manutenzione e pulizia dei fabbricati compresa la manutenzione alle tubazioni;
- pulizia, controllo e taratura di tutte le attrezzature.

#### **22.5.2. Impianti di adduzione e distribuzione delle acque – manutenzione ordinaria programmata**

- pulizia delle aree di pertinenza dei serbatoi di accumulo compreso l'eventuale disotturazione di tubi e pozzetti per lo smaltimento delle acque meteoriche;
- manutenzione alle aree dei serbatoi di accumulo, compreso il taglio e l'allontanamento di erbe e arbusti che investono le reti metalliche, sfalcio dell'erba e cura delle essenze arboree;
- pulizia dei locali e delle apparecchiature in dotazione;
- verniciature delle parti metalliche;
- cambio olio motori secondo un programma suggerito dalle case costruttrici le macchine e secondo il piano di manutenzione programmata;
- lubrificazione e ingrassaggio delle parti meccaniche che, per indicazione del costruttore, hanno necessità di periodico intervento e secondo il piano di manutenzione programmata;
- sostituzione e controllo delle parti meccaniche ed elettriche secondo l'indicazione del costruttore e secondo il piano di manutenzione programmata;
- sgombero della neve sulla viabilità e i camminamenti interni agli impianti;
- manutenzione degli impianti elettrici (sostituzione dei fusibili, lampade spia, piccole manutenzioni ai componenti e controllo continuo del rifasatore del cos ( ) e degli impianti di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche;
- manutenzione e pulizia dei fabbricati compresa la manutenzione alle tubazioni;
- pulizia, controllo e taratura di tutte le attrezzature.

#### **22.5.3. Reti di collettamento e impianti di sollevamento delle acque reflue – manutenzione ordinaria programmata**

- pulizia e controllo annuale degli scolmatori, con particolare attenzione alle eventuali paratoie mobili, delle quali dovrà essere verificato il perfetto funzionamento ogni sei mesi;
- accurato controllo annuale dei collettori, con ispezione di tutti i pozzetti posti lungo il percorso;
- manutenzione delle aree asservite ai collettori fognari e agli impianti di sollevamento, compreso il taglio e l'allontanamento di erbe e arbusti, sfalcio dell'erba;
- pulizia dei collettori e dei pozzetti con l'ausilio di autoespurgo per garantire il regolare deflusso della fognatura (una pulizia generale è comunque obbligatoria almeno una volta l'anno);
- sostituzione di cornici e chiusini danneggiati o asportati;
- pulizia dei locali e delle apparecchiature in dotazione;
- verniciature delle parti metalliche;
- cambio olio motori secondo un programma suggerito dalle case costruttrici le macchine e secondo il piano di manutenzione programmata;
- lubrificazione e ingrassaggio delle parti meccaniche che, per indicazione del costruttore, hanno necessità di periodico intervento e secondo il piano di manutenzione programmata;
- sostituzione e controllo delle parti meccaniche ed elettriche secondo l'indicazione del costruttore e secondo il piano di manutenzione programmata;
- manutenzione degli impianti elettrici (sostituzione dei fusibili, lampade spia, piccole manutenzioni ai componenti e controllo continuo del rifasatore del cos ( ) e degli impianti

- di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche;
- derattizzazione e disinfezione (devono essere approntati rigorosi programmi al fine di prevenire e combattere la diffusione di topi o altri animali nocivi);
- manutenzione e pulizia dei fabbricati compresa la manutenzione alle tubazioni;
- pulizia, controllo e taratura di tutte le attrezzature.

#### **22.5.4 Impianti di depurazione delle acque – manutenzione ordinaria programmata**

- pulizia delle aree di pertinenza degli impianti compreso l'eventuale disotturazione di tubi e pozzetti per lo smaltimento delle acque meteoriche;
- manutenzione alle aree degli impianti, compreso il taglio e l'allontanamento di erbe e arbusti che investono le reti metalliche, sfalcio dell'erba e cura delle essenze arboree;
- pulizia delle griglie, raccolta del grigliato (smaltimento mediante trasporto alle pubbliche discariche);
- asporto con idonee modalità della sabbia e ghiaia decantate nell'impianto e dei grassi e oli flottati (smaltimento mediante trasporto alle pubbliche discariche);
- carico, trasporto e smaltimento dei fanghi;
- pulizia dei complessi costituenti l'impianto, con intervento per asportare pellicole e corpi flottanti;
- pulizia dei locali e delle apparecchiature in dotazione all'impianto;
- verniciature delle parti metalliche;
- cambio olio motori secondo un programma suggerito dalle case costruttrici le macchine e secondo il piano di manutenzione programmata;
- lubrificazione e ingrassaggio delle parti meccaniche che, per indicazione del costruttore, hanno necessità di periodico intervento e secondo il piano di manutenzione programmata;
- sostituzione e controllo delle parti meccaniche ed elettriche secondo l'indicazione del costruttore e secondo il piano di manutenzione programmata;
- sgombero della neve sulla viabilità e i camminamenti interni agli impianti;
- manutenzione degli impianti elettrici (sostituzione dei fusibili, lampade spia, piccole manutenzioni ai componenti e controllo continuo del rifasatore del cos ( ) e degli impianti di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche);
- derattizzazione e disinfezione (devono essere approntati rigorosi programmi al fine di prevenire e combattere la diffusione di topi o altri animali nocivi);
- pulizia e asporto delle schiume o altri materiali galleggianti e loro smaltimento nel rispetto della normativa vigente;
- manutenzione e pulizia dei fabbricati compresa la manutenzione alle tubazioni;
- pulizia, controllo e taratura di tutte le attrezzature.

#### **22.6. Manutenzione straordinaria**

La manutenzione straordinaria prevista riguarda l'insieme degli interventi elencati nel punto 22.2.

#### **22.7. Rinnovamento di opere e impianti**

Il Gestore deve effettuare la sostituzione di opere, impianti, reti e canalizzazioni il cui

rinnovamento è necessario per il buon funzionamento del servizio.

## **22.8 Controllo della funzionalità delle opere del S.I.I.**

Il Gestore deve disporre di un adeguato laboratorio di analisi, per controllare, ai sensi dell'art. 26 della legge 36/94, il raggiungimento degli standard di efficienza e il rispetto dei limiti imposti alla qualità dell'acqua potabile erogata e dell'acqua scaricata in ossequio al punto 22.4 e la corretta gestione di tutte le fasi del ciclo del servizio e degli impianti e opere del S.I.I.

Gli interventi effettuati dal Gestore, le operazioni eseguite e i controlli analitici devono essere immessi nel sistema informativo consultabile da postazione remota dalla S.T.O.-

## **22.9. Oneri a carico del Gestore.**

Tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e programmata, straordinaria e di rinnovamento di opere, impianti, reti e canalizzazioni compresi nel Piano degli Interventi, sono a carico del Gestore e i relativi oneri si intendono interamente compensati con la tariffa del S.I.I. riconosciuta in convenzione, senza che il Gestore possa pretendere alcun maggiore compenso per le spese per qualsiasi motivo sostenute.

Eventuali interventi o rinnovamenti di impianti, non compresi nel Piano, che si rendessero necessari sono effettuati a cura del Gestore con le modalità previste nel Cap. 23.

Il Gestore è tenuto al ripristino a regola d'arte delle strade e pertinenze in corrispondenza delle manomissioni effettuate per i lavori sulle canalizzazioni, reti e stazioni di sollevamento, garantendo l'esecuzione dei lavori secondo quanto da C.C.- Per l'uso dei suoi diritti di esercizio e manutenzione di canalizzazioni, reti, stazioni di sollevamento e tutte le opere in generale, il Gestore deve attenersi alle condizioni vigenti nei singoli comuni dell'Ambito e alle relative prescrizioni.

Il Gestore, a meno di quanto previsto nel paragrafo seguente, è tenuto a pagare gli oneri per tasse o canoni di occupazione delle aree pubbliche, e le indennità per l'esercizio di diritti sulle vie e strade non appartenenti al demanio pubblico.

L'affidamento comporta l'uso gratuito del soprassuolo, del suolo e del sottosuolo di proprietà dei Comuni e della Provincia, incluse le aree pubbliche destinate al traffico di superficie e sotterraneo dei Comuni ed ogni altro terreno, costruzione e superficie di proprietà dei Comuni occorrenti per tutte le attività oggetto dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato.

## **22.10. Inadempienze del Gestore**

Se il Gestore non rispetta gli standard e i tempi previsti per gli interventi di manutenzione, l'Autorità d'Ambito, attraverso la sua S.T.O., ha facoltà di fare eseguire i lavori necessari 48 ore dopo la messa in mora rimasta senza risposta, addebitandone i costi al Gestore.



## 23. Modalità e criteri per gli interventi di manutenzione non previsti

Gli interventi di manutenzione straordinaria non previsti, di importo superiore a 500.000,00 € devono essere segnalati dal Gestore alla STO, con una relazione tecnica, illustrante le condizioni che hanno dato luogo all'evento che richiede l'attuazione dell'intervento.

Nella relazione deve essere specificato se:

- l'intervento è necessario per il mantenimento della qualità dell'acqua potabile erogata o la qualità dell'effluente depurato;
- l'intervento è necessario per garantire il livello dei servizi;
- l'intervento è necessario per una riduzione dei costi o comunque per garantire un miglioramento significativo delle condizioni di erogazione del S.I.I.;

La relazione deve inoltre comprendere i seguenti elementi minimi:

- una stima dei tempi di intervento;
- una stima dei costi di intervento;
- l'indicazione delle categorie dei lavori, forniture, noli, etc. da richiedere all'esterno;
- l'indicazione dell'eventuale urgenza che ne determina l'immediata attuazione;
- gli eventuali riflessi, anche economico finanziari, sul piano degli interventi e sul suo programma di attuazione.

Qualora si accerta che l'intervento segnalato riveste:

### **a) carattere di urgenza**

(viene univocamente a determinarsi una condizione di rischio per la sicurezza degli addetti e delle opere, per il mantenimento della qualità dell'acqua potabile erogata o la qualità dell'effluente depurato);

### **b) carattere di improrogabilità**

(l'intervento deve essere effettuato in tempi brevi, pena gravi riflessi sul servizio);

### **c) carattere di imprevedibilità**

(l'intervento è necessario per il verificarsi di cause esterne o eventi che hanno modificato in maniera significativa il normale ciclo di programmazione della manutenzione e delle operazioni di gestione).

Il Gestore comunica alla S.T.O. di dover effettuare l'intervento, chiedendone riscontro e autorizzazione entro 7 giorni e riservandosi di intervenire, comunque, in caso di mancato o tardivo riscontro, salvo casi di emergenza nei quali ne darà opportuna comunicazione alla STO.

Qualora venga accertato che l'intervento in oggetto riveste caratteristiche di validità e convenienza, ma non ricade nei punti A, B e C precedentemente elencati, il Gestore ne programma la realizzazione, chiedendo riscontro e autorizzazione all'Autorità d'Ambito e concordando le modalità e i tempi più idonei all'esecuzione dell'intervento.

## **24. Modalità di esecuzione delle opere e degli impianti**

Le opere e gli impianti da realizzare sono previsti nel Piano d'Ambito, in particolare nel Piano degli Interventi. Il Piano d'Ambito è revisionabile così come descritto nel cap. 18.

Le opere e gli impianti previsti saranno realizzati così come descritto nel cap. 17 e nei paragrafi seguenti.

Il Gestore si impegna a garantire alla STO il flusso di informazioni necessario al monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori di ciascuna opera od impianto e della qualità degli stessi.

### **24.1. Nuove opere e impianti**

La realizzazione di nuove opere e impianti non previsti deve essere effettuata se:

- l'intervento è necessario per il mantenimento della qualità dell'acqua potabile erogata o la qualità dell'effluente depurato;
- l'intervento è necessario per garantire il livello dei servizi;
- l'intervento è necessario per una riduzione dei costi, o comunque per garantire un miglioramento significativo delle condizioni di erogazione del S.I.I.;

e previo accordo con la STO dell'A.ATO.

Nuove opere e impianti sono classificati come Interventi e devono essere introdotti nel relativo Piano o suo aggiornamento.

### **24.2. Esecuzione dei lavori con fondi propri o con fondi di enti pubblici**

Si rimanda a quanto espresso al Capitolo 18 aggiungendo che la progettazione degli interventi sarà corredata da un piano economico-finanziario di ciascun intervento che individui le fonti di finanziamento e la distribuzione temporale della relativa acquisizione dei fondi.

Gli interventi sono effettuati in conformità al progetto esecutivo e al relativo piano economico-finanziario; il Gestore in particolare provvede:

- agli adempimenti necessari a ottenere approvazioni, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e permessi e tutto quanto occorra e rientri nelle competenze di enti locali, enti pubblici o privati per l'esecuzione e l'agibilità delle opere, nonché per le infrastrutture e attrezzature di servizio il cui spostamento sia ritenuto tecnicamente necessario;
- all'affidamento dei relativi incarichi di progettazione, direzione lavori e collaudo prioritariamente con proprie risorse interne ovvero secondo la normativa vigente e in particolare nel rispetto dell'art. 17, comma 14-septies della L. n° 109/94, così come modificata e integrata successivamente, ultima la L. n°415/98 (Merloni ter). Il Gestore per le realizzazioni dovrà costituire un ufficio di direzione dei lavori nel rispetto della legislazione vigente e in particolare dell'art. 27 della citata L. n° 109. Il direttore dei lavori sarà preferibilmente il progettista principale.

- all'affidamento dei lavori a terzi mediante procedure di evidenza pubblica in osservanza della normativa statale e comunitaria in materia di opere pubbliche;
- alle attività di conduzione dei lavori;
- alla cura di tutte le operazioni e le procedure occorrenti per le stime tecniche, l'occupazione e l'espropriazione delle aree eventualmente necessarie, l'imposizione di servitù, l'ottenimento di concessioni demaniali e il riscatto e la revoca di quelle preesistenti, nonché ogni altra necessaria procedura e attività finalizzata all'acquisizione di beni e diritti occorrenti per l'esecuzione delle opere, incluse le formalità ipotecarie e catastali previste dalla normativa.

Le espropriazioni, gli asservimenti e gli acquisti di immobili saranno richiesti e ottenuti in nome e per conto dell'Ente Locale interessato.

#### **24.2.1. Esecuzione diretta da parte del Gestore**

Ove la normativa vigente lo consenta il Gestore potrà procedere direttamente a eseguire i lavori.

#### **24.3. Esecuzione diretta dei lavori da parte degli enti locali interessati**

Si rimanda a quanto espresso al punto 17.1; va aggiunto che l'ente locale interessato appronta la progettazione degli interventi nei diversi livelli, redatta con tutti gli elaborati previsti dalla normativa vigente, e la sottopone all'esame del Gestore e della STO dell'Autorità d'Ambito, che devono pronunciarsi nel termine di 60 giorni dal ricevimento degli elaborati formulando le eventuali annotazioni e prescrizioni.

Il Gestore in particolare ha diritto:

- all'accesso ai cantieri per seguire l'esecuzione dei lavori e deve segnalare all'Autorità d'Ambito omissioni o difetti di esecuzione entro 10 giorni dalla loro conoscenza;
- assistere alle operazioni di collaudo e formulare osservazioni nei verbali.

Il mancato esercizio dei diritti da parte del Gestore non può costituire motivo di rifiuto a ricevere e gestire le opere.

Il trasferimento delle opere al Gestore avviene con le procedure indicate nel Cap. 21.

Il gestore, prima di procedere alla presa in carico di opere realizzate da terzi, effettuerà le prove di funzionalità necessarie.

## **25. Modalità di individuazione e condizioni tecniche ed economiche di affidamento ed utilizzo da parte del concessionario delle aree necessarie all'esercizio delle attività occorrenti per la prestazione del S.I.I.**

In questo capitolo si intendono comprese le aree necessarie allo svolgimento ordinario del servizio, che pure entrando nel Piano degli Investimenti, devono essere soggette a una norma integrativa sotto il profilo delle ubicazioni, della consistenza e delle urgenze emergenti.

### **25.1. Procedure per la individuazione e determinazione delle esigenze di aree necessarie all'esercizio del S.I.I.**

Le aree necessarie all'esercizio del S.I.I. devono essere individuate dal Gestore e segnalate all'Autorità d'Ambito, attraverso la sua S.T.O., giustificandone la necessità con una relazione tecnica, illustrante le motivazioni che danno luogo.

Nella relazione deve essere specificato se:

- l'area è necessaria per le prestazioni influenti la qualità dell'acqua potabile erogata o la qualità dell'effluente depurato;
- l'area è necessaria per garantire il livello dei servizi;
- l'area è necessaria per garantire un miglioramento significativo delle condizioni di erogazione del S.I.I.;
- La relazione deve inoltre comprendere i seguenti elementi minimi:
  - una stima dei tempi di acquisizione;
  - una stima dei costi;
  - le modalità di acquisizione (acquisto, esproprio e/o occupazione);
  - l'indicazione dei lavori necessari all'uso dell'area;
  - l'indicazione dell'eventuale urgenza che ne determina l'immediata attuazione.

La relazione deve contenere uno studio di valutazione di tutte le aree che possono servire allo scopo con le ragioni della scelta effettuata.

La relazione deve essere inviata a tutte le Autorità competenti per l'acquisizione dei pareri se dovuti.

### **25.2. Modalità per la procedura di acquisizione delle aree**

Qualora si accerta che l'intervento segnalato riveste:

#### **a) carattere di urgenza**

(viene univocamente a determinarsi una condizione di rischio per la sicurezza degli addetti e delle opere, per il mantenimento della qualità dell'acqua potabile erogata o la qualità dell'effluente depurato);

#### **b) carattere di improrogabilità**

(l'intervento deve essere effettuato in tempi brevi, pena gravi riflessi sul servizio);

**c) carattere di imprevedibilità**

(l'intervento è necessario per il verificarsi di cause esterne o eventi che hanno modificato in maniera significativa la normale esecuzione della gestione);

il Gestore comunica all'Autorità d'Ambito, attraverso la sua S.T.O., di dover effettuare l'acquisizione, chiedendone riscontro e autorizzazione entro 30 giorni e riservandosi di intervenire, comunque, in caso di mancato o tardivo riscontro.

Qualora venga accertato che l'acquisizione in oggetto riveste caratteristiche di validità e convenienza, ma non ricade nei punti A, B e C precedentemente elencati, il Gestore ne programma la realizzazione, chiedendo riscontro e autorizzazione all'Autorità d'Ambito e concordando le modalità e i tempi più idonei all'acquisizione dell'area.

**25.3. Modalità di pagamento e/o compensazione dei canoni eventualmente dovuti.**

Il pagamento d'indennità di esproprio o di prezzo d'acquisto vanno, come tutti gli interventi, introdotti negli aggiornamenti del Piano Tariffario; i canoni invece di occupazione o locazione si aggiungono al corrispettivo per ammortamenti o rendite senza peraltro farne parte.

## **26. Modalità di riconsegna di opere impianti, beni o aree inutilizzabili.**

### **26.1. Modalità di riconsegna al termine della Concessione**

Almeno un anno prima del termine naturale del contratto il Gestore sottoporrà all'A.ATO un programma di sopralluoghi onde effettuare le consistenze dei beni concessi o da trasferire sulla base delle tabelle di cui al Capitolo 19.

Nello stesso programma devono essere indicati quantitativamente e qualitativamente i materiali e le provviste secondo lo schema presente al Capitolo 20.

La procedura sarà la medesima indicata al Capitolo 21 salvo la presenza, solo quale osservatore, essendo i suoi diritti soddisfatti dalla successiva procedura di consegna, del Gestore subentrante.

### **26.2. Modalità di riconsegna in caso di recesso**

La procedura sarà la medesima indicata al punto precedente salvo che la comunicazione con la quale l'Autorità d'Ambito esprimerà la sua volontà dovrà pervenire almeno un biennio prima della data indicata di recesso.

### **26.3. Modalità di riconsegna in caso di protrazione**

Nel caso la scadenza contrattuale slittasse ai sensi di quanto prospettato al punto 1.7, i termini si applicheranno alla nuova data differita seguendo la procedura di cui al punto 26.1.

### **26.4. Modalità di riconsegna in caso di risoluzione**

In caso di risoluzione, decadendo il contratto, le riconsegne per quanto non previsto dalla Convenzione di Gestione e dal presente Disciplinare saranno governate dal C.C. e dalle vigenti leggi.

### **26.5. Beni o aree inutilizzati**

Tali beni verranno restituiti dal momento che per programma di Piano o per subentranti diverse situazioni, prevedibili o imprevedibili, si rendessero influenti per la gestione del S.I.I.- Il Gestore non potrà opporre motivazioni che si basino esclusivamente sulla sua comodità.

Il termine previsto dal punto 26.1 viene in essere dal momento della costituzione del fatto, e pertanto si segue la procedura dello stesso punto.

## **27. Elenco del personale e modalità, termini e condizioni di assunzione**

Il contratto di riferimento sarà il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Unico Gas- Acqua vigente alla data di assunzione del personale.

Al personale che viene trasferito al Gestore, deve essere corrisposto il trattamento economico normativo previsto citato C.C.N.L.; gli eventuali trattamenti economici normativi di miglior favore previsti dai contratti collettivi di lavoro vigenti presso l'ente di appartenenza del personale trasferito alla data del trasferimento medesimo sono mantenuti "ad personam" e riassorbiti con modalità da concordarsi fra le parti sociali.

## **28. Flusso informativo periodico tra il Soggetto Gestore, l'Autorità d'Ambito e il Garante**

### **28.1. Il Rapporto Informativo**

L'Autorità d'Ambito, per mezzo della sua S.T.O., per espletare le sue funzioni di controllo deve essere informata periodicamente sulla gestione del S.I.I.; a tale scopo il Gestore fornirà un Rapporto Informativo semestrale (R.I.) contenente tutte le informazioni necessarie ad effettuare l'analisi della gestione stessa.

Le informazioni servono alla S.T.O. dell'A.ATO per monitorare l'andamento della gestione e seguirne l'evoluzione nel tempo.

Il R.I. è annuale e deve contenere i dati relativi alle attività regolate dalla Convenzione e Disciplinare. Il R. I. deve essere formato da:

1. una relazione illustrativa sullo svolgimento del S.I.I. dell'anno con indicazione degli obiettivi raggiunti;
2. un tabulato ove compaiano tutti i dati che permettono il calcolo dei parametri QUAL e INTV;
3. tutti gli indicatori del paragrafo seguente che serviranno in particolare al Garante, insieme ad altri dati, per la determinazione del TAN;
4. una relazione giustificativa degli eventuali mancati investimenti in relazione a quanto programmato dal Piano d'Ambito vigente, con considerazioni del riflesso sul Piano degli Investimenti e su quello tariffario.

Tale rapporto deve essere trasmesso all'A.ATO e al Garante entro il 31.1 ed il 31.7 di ciascun anno.

La relazione illustrativa sarà così articolata secondo almeno i seguenti paragrafi:

- livello di servizio raggiunto;
- qualità delle acque potabili;
- qualità degli scarichi;
- andamento finanziario, situazione di cassa;
- costi operativi
- andamento delle manutenzioni ordinarie e straordinarie
- stato di monitoraggio dei vari segmenti del S.I.I.
- stato della redazione delle opere in corso di realizzazione
- controlli interni continuativi del Gestore.

### **28.2. Indicatori**

Vanno sotto il nome di indicatori i dati, che qui di seguito si elencano, i quali verranno forniti secondo protocolli che verranno fissati dal Garante, in modo che essi siano omogenei per ogni ATO.

Unitamente al R.I. anche questi vanno trasmessi all'A.ATO e al Garante entro il 31.1 ed il 31.7 di ciascun anno. Quali indicatori vanno trasmessi anche tutti quelli presenti al punto 29.6 come



rappresentativi della andamento economico della gestione e comunque quelli relativi alla Carta dei Servizi.

Tali indicatori, salvo migliore dettaglio, così si individuano:

- i quantitativi mensili per ogni impianto di produzione di acqua di alimentazione e scarico;
- i quantitativi erogati per ogni fonte e per ogni diramazione dell'adduttrice in scala di consumi comunali;
- i quantitativi di acqua erogata per uso domestico, pubblico e per usi diversi con la distinzione tra l'industriale, commerciale e artigianale a seconda della distinzione della tipologia di contratti con l'utenza in scala di consumi comunali;
- i consumi gratuiti di cui all'ultimo punto della tabella al punto 12.2;
- il differenziale tra acqua alla fonte e fatturabile;
- le perdite come da D.M. LL.PP. n° 99/97;
- i consumi elettrici dell'anno raffrontati sul valore medio del triennio precedente;
- le caratteristiche qualitative per ogni impianto di produzione, di trattamento e di depurazione delle acque reflue, espresse secondo i valori medi, minimi e massimi di ogni parametro previsto dalle normative in vigore (attualmente D.P.R. n° 236/88 e D. Leg. n° 152/99);
- le componenti di costo delle fasi distinte del S.I.I. così come indicato all'art. 9 del Metodo Normalizzato;
- il valore modellato secondo il metodo normalizzato e sulla base dei parametri cui sopra, della tariffa dell'anno;
- gli indici di produttività del personale ( $m^3$  fatturati di acqua addotti/addetto, provento/addetto), Kwh di energia elettrica / $m^3$  addotto, valore della "R" e dell' "A" della tariffa, Euro di investimento/utente, costo dei materiali, costo per compensi a terzi, costo di controllo qualità acqua di adduzione e reflua;
- l'indice di liquidità;
- lo stato della rete di monitoraggio.

Il Gestore è altresì tenuto a tutte le comunicazioni di legge al Comitato di Vigilanza come dall'art. 10 del D.M. LL.PP. de 1/8/96 e del D.M LL.PP. n°99 dell'8.1.97.

Il Gestore è impegnato ad integrare e completare in un unico documento gli indicatori come sopra individuati, ampliandoli progressivamente con riferimento ai risultati dello studio in corso presso la Operations and Maintenance Committe" della Intenational Water Association (IWA)."

## **29. Modalità di redazione del bilancio del Gestore per la parte attinente al S.I.I.**

### **29.1. Contenuto e struttura del bilancio**

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. Il tutto è corredato da una relazione degli amministratori sulla gestione sociale.

Il Gestore deve redigere il bilancio secondo i principi e direttive enunciati dal decreto legislativo n° 127 del 9.4.91 in attuazione delle direttive CEE n. 78/660 e recepiti negli articoli del codice civile dal 2423 e seguenti, nonché secondo i principi contabili fissati dall'Ordine dei Ragionieri e dei Commercialisti.

L'art. 2423 specifica i criteri di redazione del bilancio e l'art. 2423 bis ne detta i principi per la sua redazione.

La struttura del bilancio deve essere quella determinata dall'art. 2423 ter del codice civile e comunque conforme all'art. 9 del Metodo Normalizzato.

### **29.2. Rendicontazione dettagliata**

Debbono essere fornite dal Gestore alla STO, in un rapporto riservato e confidenziale, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio:

- a) le componenti di costo totale sostenuto per l'approvvigionamento, il trattamento, l'adduzione e la distribuzione dell'acqua, il volume dell'acqua erogato, la lunghezza della rete, il numero degli utenti domestici con contatore di diametro minimo, utenti totali, spese per energia elettrica e costo dell'acqua acquistata da terzi, il numero degli addetti;
- b) le componenti di costo totale sostenuto per la raccolta dei reflui, con evidenza della spesa per la gestione del collettamento fognario, la lunghezza della rete fognaria, gli abitanti serviti e le spese per energia elettrica, il numero degli addetti;
- c) le componenti di costo totale sostenuto per il trattamento delle acque reflue, il numero degli impianti, suddivisi in grandi, medi e piccoli secondo la definizione del D.M. 1/8/96, il numero degli addetti;
- d) il dettaglio dei costi sostenuti per la manutenzione ordinaria suddivisi in funzione dei rami del servizio idrico integrato (consumi materiali e pezzi di ricambio, costo del personale diretto di manutenzione, ammortamento dei beni impiegati per la manutenzione, incidenza stimata dei costi generali, acquisto di servizi);
- e) gli interventi di manutenzione straordinaria resi sugli impianti e le strutture avute in concessione (consumi materiali e pezzi di ricambio, costo del personale diretto di manutenzione, incidenza spese generali di produzione, acquisto di servizi);
- f) il dettaglio degli investimenti effettuati per conto del concedente.

Per ogni opera o impianto o gruppi di opere del ciclo dell'acqua i seguenti dati:

- I) costo netto da ammortizzare;
- II) entità delle risorse accantonate al fondo di ammortamento;

- III) aliquota economica e fiscale applicata;
- IV) vita residua utile;
- V) rettifiche di valore eseguite.

Per una più approfondita analisi della situazione economico-reddituale dell'azienda, è anche necessario procedere, per il complesso dei servizi del ciclo dell'acqua, alla rappresentazione analitica dei costi fissi e dei costi variabili di esercizio.

Si richiede inoltre un'analisi dettagliata dei mutui in essere alla chiusura dell'esercizio (ente erogatore, capitale prestato e rimborsato, entità delle rate, interesse, ecc.).

Per una conoscenza più approfondita della gestione, è necessaria infine un'analisi dei rapporti con le altre società del gruppo a cui fa capo il Gestore e con i principali fornitori esterni.

### 29.3. Criteri di ripartizione dei costi generali

I costi comuni a più settori devono essere ripartiti secondo il concorso degli stessi ai gruppi menzionati e deve essere giustificato il criterio seguito per la loro ripartizione.

### 29.4. Indici di costo e parametri caratteristici del comprensorio e dell'utenza serviti

Si individuano i seguenti indici calcolati in maniera disaggregata per i principali centri di servizio e sull'intero ATO.

#### **Servizio idrico:**

- Volume fatturato/ Volume erogato %;
- Volume fatturato/ Utenze totali ( $\text{m}^3/\text{anno} \times \text{utente}$ );
- Volume fatturato/ Volume captato %;
- Volume fatturato su utenze domestiche con contatori di D min./Volume fatturato %;
- Volume fatturato/ addetto servizio idrico ( $\text{m}^3/\text{addetto}$ );
- Costo di esercizio acque potabili (COAP)/ Volume fatturato ( $\text{lit}/\text{m}^3$ );
- Costo energia per captazione, adduzione e distribuzione/Volume fatturato ( $\text{lit}/\text{m}^3$ );
- Costo personale gestione idrica/ Volume fatturato ( $\text{lit}/\text{m}^3$ );
- Costo manutenzioni straordinarie/ Utenze totali ( $\text{lit}/\text{utente}$ );
- Costo interventi/ Utenze totali ( $\text{lit}/\text{utente}$ );

#### **Servizio fognario-depurativo**

- Volume trattato/ Utenze totali ( $\text{m}^3/\text{anno} \times \text{utente}$ );
- Costo esercizio fognario (COFO + COTR)/ Utenze totali ( $\text{lit}/\text{utente}$ );
- Costo energia per sollevamenti fognari/ Utenze totali ( $\text{lit}/\text{utente}$ );
- Costo manutenzione straordinaria impianti fognari/ Utenze totali ( $\text{lit}/\text{utente}$ );
- Costo esercizio impianti epurativi/ Utenze totali ( $\text{lit}/\text{utente}$ );
- Costo reagenti chimici/ Utenze totali ( $\text{lit}/\text{utente}$ );
- Costo energia per impianti epurativi (detratta autoproduzione)/ Utenze totali ( $\text{lit}/\text{utente}$ );
- Costo manutenzione straordinaria impianti epurativi/ Utenze totali ( $\text{lit}/\text{utente}$ );

- Costo personale impianti fognari e epurativi/ Utenze totali (lit/ utente);
- e inoltre **con riferimento all'intero ciclo dell'acqua:**
  - Provento/ addetto al S.I.I. (lit/ addetto);
  - Indice di liquidità corrente (current ratio):  $\text{attività correnti} / \text{passività correnti}$ ;
  - Indice di liquidità immediata (acid test):  $(\text{attività correnti} - \text{scorte}) / \text{passività correnti}$ ;
  - Margine di tesoreria:  $(\text{liquidità immediate} + \text{liquidità differite}) - \text{passività correnti}$ ;
  - Capitale circolante netto:  $\text{attività correnti} - \text{passività correnti}$ ;
  - Indice di indipendenza finanziaria:  $\text{capitale netto} / \text{capitale investito}$ ;
  - Leverage finanziario:  $\text{debiti} / \text{capitale netto}$ ;
  - Indice di indebitamento:  $\text{passività totali} / \text{totale attività}$ ;
  - Indice di copertura delle immobilizzazioni:  
 $(\text{capitale netto} + \text{debiti consolidati}) / \text{immobilizzazioni nette}$ ;
  - Indice di solidità patrimoniale:  $\text{capitale proprio} / \text{debiti}$ ;
  - Indice di copertura degli oneri finanziari:  $\text{reddito operativo} / \text{oneri finanziari}$ ;
  - Cash flow:  $\text{utile netto} + \text{ammortamenti} + \text{accantonamento TFR}$ ;
  - Indice di efficienza operativa:  $\text{ricavi operativi} / \text{totale attività}$ ;
  - Grado di autofinanziamento:  
 $(\text{reddito di esercizio} - \text{reddito distribuito}) / \text{capitale proprio iniziale}$ ;
  - Indice di rotazione del capitale investito (capital turn over):  
 $\text{ricavi netti di vendita} / \text{capitale investito}$ ;
  - Indice di rotazione o di durata media dei crediti:  $(\text{crediti} / \text{fatturato}) \cdot 360$ ;
  - Indice di rotazione o di durata media dei debiti verso fornitori:  
 $(\text{debiti verso fornitori} / \text{acquisti}) \cdot 360$ ;
  - Redditività delle vendite:  $\text{margine operativo} / \text{ricavi delle vendite}$ ;
  - Redditività del capitale investito (ROI):  $\text{reddito operativo} / \text{capitale investito}$ ;
  - Redditività del capitale proprio (ROE):  $\text{utile netto} / \text{patrimonio netto}$ ;
  - Redditività del capitale di terzi:  $\text{oneri finanziari} / \text{debiti}$ .

### 30. Penali

Per tutti gli obblighi non ottemperati previsti nel presente Disciplinare, nella Convenzione e nei suoi allegati si applicano le penalità appresso elencate a far data dal 30° giorno successivo al termine indicato nella diffida ad adempiere.

L'importo delle penalità, come determinato ai punti successivi, sarà corrisposto attraverso la escussione parziale o totale della/e fidejussione/i

- 1- La mancata presentazione del programma esecutivo dell'area gestionale pilota** (all. 2.1 "Modalità di avvio del S.I.I.") entro 90 giorni dalla firma della Convenzione di Gestione, comporterà l'applicazione della penale di 400,00 euro fino ad un massimo di 25.000 euro.
- 2-ogni servizio idrico comunale o consortile non preso in carico dal Gestore** (all. 2.1 "Modalità di avvio del S.I.I.") entro quarantadue mesi dalla firma della Convenzione di Gestione, per ragioni imputabili al Gestore, comporterà una penale compresa tra 50.000,000 e 100.000,00 euro a seconda che la gestione sia relativa ad una popolazione superiore o inferiore ad 8.000 abitanti.
- 3-la mancata redazione degli studi e/o progetti di fattibilità** (cap. 3 del Disciplinare Tecnico) nei termini indicati al medesimo capitolo 3, comporterà una penale pari ad euro 25.000,00= per ciascun studio non eseguito.
- 4- la mancata redazione di uno dei piani elencati al cap. 1** del presente Disciplinare entro tre anni dal completamento delle acquisizioni delle gestioni, comporterà una penale di Euro 1.000,00= per ogni giorno di ritardo e per ciascun piano non eseguito.
- 5-la mancata adozione del Sistema Qualità** di cui al punto 5.4 dell'allegato "3 Manuale di Gestione del S.I.I." entro trentasei mesi dal completamento delle acquisizioni delle gestioni, sarà applicata una penale di Euro 50.000,00= .
- 6-la mancata predisposizione degli schemi di manutenzione programmata e/o a rottura, per le opere che la segreteria tecnico operativa avrà indicato, con apposita diffida, ed oltre il termine concesso** (all. 3 "Manuale di Gestione del S.I.I.") comporterà una penale di Euro 100,00 per ogni giorno di ritardo con un massimo di Euro 20.000,00=.
- 7-mancata effettuazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e programmata.** Qualora il Gestore non esegua le manutenzioni ordinarie e programmate previste nelle schede nel termine indicato nella diffida inviata dall'A.ATO verrà applicata la penale di 1.000,00 Euro per ogni giorno di ritardo e per ciascun inadempimento qualora la mancata effettuazione provochi pregiudizio alla funzionalità delle opere.
- 8-la mancata predisposizione del programma definitivo dei prelievi e delle analisi** (all. 3 "Manuale di Gestione del S.I.I.") entro tre anni dal completamento delle acquisizioni delle gestioni, comporterà una penale di 100.000,00 Euro.

**9-mancata effettuazione delle analisi.** Qualora venga accertata la mancata effettuazione delle analisi chimico-fisico-biologiche di controllo in una percentuale superiore al 5% del totale previsto verrà applicata una penale di 40.000,00 Euro. Verrà inoltre addebitato il costo delle analisi secondo le tariffe di mercato.

**10-mancato allestimento, anche parziale, del sistema informativo.** Qualora il Gestore ritardi l'allestimento del sistema informativo descritto nell'allegato "3. Manuale di Gestione" rispetto le scadenze determinate ai sensi dell'ultimo comma del capitolo 9.5 del medesimo allegato 3 verrà applicata una penale di 200,00 Euro al giorno per ciascun giorno di ritardo con un massimo di 100.000 euro.

**11-mancata trasmissione alla STO delle informazioni obbligatorie previste dal presente Disciplinare.** La mancata trasmissione alla STO delle informazioni obbligatorie previste dal presente Disciplinare comporterà, previa contestazione e diffida ad adempiere da inviare al responsabile della struttura di cui al punto 5.1 del "Manuale di Gestione", l'applicazione di una penale pari a €10 al giorno per ogni giorno di ritardo.

Le penali sono dovute tutte in favore dell'A.ATO e non sono liberatorie di eventuali danni e spese arrecati.

La somma delle penali pagate nel corso di un biennio anno non potrà essere superiore al valore delle fidejussioni prestate in forza del presente atto.

### **31. Calcolo della cauzione e modalità di adeguamento**

In occasione della verifica triennale della tariffa si calcola il ricavato del Gestore in relazione al triennio trascorso. Il 2 % della media annua del ricavo sul triennio costituisce l'entità della somma cauzionale.

Per il primo triennio il ricavo è deducibile dal Piano Finanziario-Tariffario del Piano d'Ambito. Il Gestore entro il quadrimestre successivo alla scadenza del triennio dovrà adeguare l'importo della cauzione che dovrà essere rilasciata prima della firma del presente contratto.

La cauzione dovrà essere costituita da fidejussione bancaria o polizza assicurativa, a prima richiesta e senza il beneficio della preventiva escussione del debitore, e la sua operatività entro 15 gg a semplice richiesta dell'Autorità d'Ambito. Tale garanzia dovrà coprire l'intero periodo della Concessione fino al subentro del successivo Gestore. Il Gestore è tenuto, prima della scadenza, a trasmettere tutte le certificazioni di rinnovo delle garanzie aggiornate agli importi calcolati come sopra descritto e di darne evidenza in caso di richiesta da parte della A. ATO.

Ogni qualvolta l'Autorità d'Ambito si avvarrà della facoltà di escutere la garanzia, notificherà al Gestore la cifra riscossa e quest'ultimo sarà comunque tenuto a reintegrare l'importo della garanzia entro i 60 gg successivi.

## **32. Natura dei rischi ed entità delle assicurazioni**

IL Gestore deve assicurare il proprio servizio contro i danni a terzi e contro grave danno o perimento delle opere con primaria compagnia assicuratrice.

### **32.1. Danni a terzi**

Il Gestore dovrà, entro la data di sottoscrizione della Convenzione di Gestione, presentare idonea garanzia assicurativa, rilasciata da primaria compagnia di assicurazione, per la copertura di tutti i rischi per responsabilità civile verso utenti, ATO e terzi comunque connessi o dipendenti dalle attività, dirette ed indirette, di cui al S.I.I.. la polizza dovrà prevedere massimali assicurati non inferiori a Euro 5.000.000,00= per ciascun sinistro e globalmente non inferiori ad Euro 10.000.000,00= per ogni anno di assicurazione.

Per le assicurazioni dei dipendenti si rimanda alle apposite leggi.

### **32.2. Danni alle reti e impianti**

Il Gestore dovrà accendere, entro trenta giorni dalla presa in consegna o realizzazione delle opere, in favore dell'A. ATO, adeguata polizza assicurativa, con primaria compagnia assicuratrice, a garanzia della rovina parziale o totale, difetti, danneggiamenti, furti ed incendio delle opere prese in consegna e di quelle che verranno realizzate nel periodo di vigenza della concessione.

L'assicurazione avrà durata per l'intera vigenza della presente convenzione e si adeguerà allo stato di consistenza relativo all'aggiornamento del Piano degli Interventi, salvo rettifica degli importi assicurati in caso di piano straordinario.